PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅗ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 24 Luglio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. N. 10053

Gli spagnuoli nel Marocco.

L'impopolarità della campagna.

Quarantamila uomini di rinforzo - La situazione è gravissima

MADRID 23 (N). I giornali commentano gli incidenti significativi che si sono verificati tanto a Madrid che a Barcellona in occasione della partenza delle truppe di rinforzo. I giornali, anche quelli che sono partigiani della continuazione delle operazioni nel Riff, considerano che il Ministero è stato male ispirato richiamando i riservisti, parecchi dei quali sono ammogliati e padri di famiglia. «Ciò - dice un giornale - rende impopolare la guerra impegnata al Marocco, guerra che d'altronde una grande parte dell'opinione pubblica ha sempre vista di cattivo occhio, giudicando che non aveva altro scopo se non di proteggere interessi privati».

L'«Espana nueva» chiede l'immediata convocazione del Parlamento.

Il consiglio dei ministri deliberò di inviare a Melilla 40.000 uomini di rinforzo. Le operazioni saranno affidate al generale Echague. In un'adunanza di generali il ministro della guerra però avrebbe dichiarato che le truppe inviate finora a Melilla potrebbero bastare per infondere rispetto ai cabili.

L'«Imparcial» pubblica un'intervista col generale Imaz, il quale disse: «Il 20 corr. fu una giornata terribile per la Spagna. I marocchini hanno sofferto perdite enormi sotto il fuoco della nostra artiglieria, ma anche noi abbiamo da registrare purtroppo perdite considerevoli. I marocchini, che attualmente si calcolano a 10.000 uomini, continuano a ricevere rinforzi di cabili, reduci, dopo il raccolto, da Algesiras, che portano con sè denari e munizioni. A quanto pare la situazione è molto peggiore di quanto abbiamo supposto».

In seguito alle dimostrazioni antimilitariste di Barcellona, nelle quali durante i conflitti con la polizia furono ferite 15 persone e moltissime arrestate, il Governo ha disposto che in avvenire quando si faranno partire truppe per il teatro della guerra le stazioni ferroviarie sieno completamente isolate mediante cordoni militari.

Da Melilla si telegrafa che il generale Morena è ritornato colà col suo stato maggiore dal campo di battaglia. Il generale disse che il 20 luglio e la notte dal 20 al 21 si ebbero gli episodi più gravi da quando incominciarono le operazioni. Il generale crede che il presente conflitto durerà più a lungo di quanto si supponeva.

Il ministro degli esteri è giunto oggi dalla sua villeggiatura in San Sebastiano. Secondo le sue comunicazioni le perdite degli spagnoli presso Melilla furono di 34 morti, tra cui tre ufficiali, e sessanta feriti. Appena il generale Morena avrà a disposizione 32.000 uomini, egli intraprenderà un'azione energica.

La costernazione alla Corte
I rigori della censura

PARIGI 23 (N). Il «Gaulois» ha da San Sebastiano che i combattimenti presso Melilla e le manifestazioni rivoluzionarie in Spagna produssero grande costernazione alla Corte. Non si potè nascondere più oltre a re Alfonso che i marocchini sono riusciti a togliere due cannoni alle truppe spagnole. Si telegrafa inoltre da Madrid che le perdite delle truppe spagnole non sono ancora note esattamente. Alle notizie ufficiali non si può prestare troppa fede e le notizie private scarseggiano causa il rigore della censura. Anche tutti i telegrammi diretti all'estero che si riferiscono ai provvedimenti militari e alle dimostrazioni rivoluzionarie sono intercettati. Il servizio telefonico per i giornali della provincia è sospeso.

LONDRA 23 (N). Giungono qui notizie impressionanti sul fermento destato in Spagna dall'infelice politica marocchina. La posizione del re stesso sarebbe criticissima. Si rileva che la rinuncia della coppia reale al viaggio in Inghilterra deve essere avvenuta per ragioni gravissime. I corrispondenti madrileni di parecchi giornali di Londra dicono che re Alfonso recandosi alle regate di San Sebastiano contribuì a rendere più grave la situazione. La polizia dovette attaccare ripetutamente con le sciabole sguainate la folla tumultuante. Le più atroci invettive contro il re e contro il Governo risuonavano con sempre maggiore insistenza. Furono operati moltissimi arresti. Fra le truppe regna un fermento pericoloso. Molti soldati si rifiutarono di partire per il Marocco.

Ulteriori notizie da San Sebastiano e dal Marocco tolgono ogni dubbio sul fatto che la campagna contro i cabili va prendendo una piega gravissima per gli spagnoli. Secondo un dispaccio da San Sebastiano il re causa l'avventura marocchina avrebbe perduto d'un tratto tutta la sua popolarità.

Il matrimonio dell'infante Alfonso

Alcuni particolari.

BERLINO 23 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da parte informata le seguenti informazioni sul matrimonio del principe Alfonso di Spagna: La giovane consorte dell'infante, principessa Beatrice di Coburgo, è amica d'infanzia dell'attuale regina di Spagna, la quale aveva sempre desiderato che la sua cara amica potesse vivere presso di lei. Alla Corte spagnola era stata fatta al principe la promessa formale che sarebbe stato possibile di ottenere che la sua sposa mantenesse la religione protestante. Ma la Curia aveva poi posto la condizione che la moglie dovesse essere assolutamente cattolica e che si promettesse che anche i figli sarebbero educati nella religione cattolica. Perciò finora non si fece nemmeno il matrimonio secondo il rito evangelico, e dopo il matrimonio civile i due sposi si recarono nella chiesa evangelica, dove fu fatta solamente una breve preghiera.

Il testamento politico di don Carlos

PARIGI 22. L'«Univers» pubblica stasera il testamento politico di don Carlos. E' un documento lunghissimo che occupa parecchie colonne di carattere fitto e che fu scritto di suo pugno dal pretendente al trono di Spagna, in francese e in spagnolo.

Don Carlos vi afferma nel modo più fervido la sua fede cattolica, e designa il proprio figlio don Jaime alla successione Il pretendente espone anche il suo programma politico, affermando che la Spagna deve riconquistare Gibilterra e unirsi più strettamente col Portogallo. Anche il Marocco deve appartenere alla Spagna, la quale inoltre deve stringersi in confederazione con le sue antiche colonie.

Don Carlos si felicita di avere conservata la sua bandiera pura da ogni capitolazione ed invita i carlisti a continuare, dopo la sua morte, ad acclamare il re legittimo e tradizionale degli spagnuoli ed a combattere per i principi di cui egli assunse la tutela fino dal 1868.

Don Carlos dedica anche un lungo brano del testamento a ringraziare i legittimisti francesi, che gli hanno sempre dimostrato una viva simpatia.

«Il mio ultimo saluto sulla terra - conclude don Carlos - è per la bandiera rossa e gialla. Se Dio, nella sua misericordia senza limiti, ha pietà, come io spero, della mia anima, mi permetterà di assistere dal cielo al trionfo dell'ideale di tutta la mia vita, all'ombra di quella bandiera gloriosa».

Esperimenti con artiglieria d'assedio al Cenisio

ROMA 23 (N). La «Tribuna» dice che nella prima quindicina di agosto si faranno allo sbarramento del Cenisio importantissimi esperimenti di tiro, ai quali assisteranno gli ispettori generali dell'artiglieria e del genio. Il bersaglio sarà un antico forte in muratura. Lo scopo degli esperimenti sembra sia quello di accertare a diversa distanza la potenza delle nostre artiglierie d'assedio e dei nostri proiettili contro bersagli resistenti verticali e orizzontali.

Il «Giornale d'Italia» dice che il forte contro il quale si faranno gli esperimenti di tiro è quello di Varisello, costruito trent'anni fa e di cui ora si è riconosciuta l'inutilità, avendo perduto il suo valore difensivo per i più recenti progressi militari.

In questi giorni il disarmo del forte fu accelerato per poter iniziare i tiri. L'armamento utile sarà usufruito per altri nostri forti nella zona del Cenisio, tutto il resto si trasporterà a Torino.

La spedizione del duca degli Abruzzi nell'Imalaia

BRINDISI 23 (N). Si hanno le seguenti notizie giunte da Bombay in data 28 giugno sulla spedizione del duca degli Abruzzi: Il 15 giugno la spedizione aveva attraversato Biaffis a 6400 metri ed era bersagliata da pessimi tempi con temperatura di 14 gradi sotto lo zero.

Il lavoro di Briand per comporre il Gabinetto

PARIGI 23 (N). Briand ha lavorato oggi tutta la giornata per costituire il Ministero. Stamane ebbe poca fortuna. Dopo essersi recato dal presidente Fallières per comunicargli che accettava la missione, si portò all'abitazione di Bourgeois, ma questi non era ritornato dalla stazione balneare germanica, ove si trova, nè, a quanto sembra, è disposto a ritornare. Briand andò poi da Combes, ma anche questi era assente, e così pure Etienne, che si trova nel suo dipartimento. Briand ebbe poi un lungo colloquio con Poincaré, e conferì inoltre con Millerand, il quale si dichiarò disposto ad accettare il portafoglio della marina. L'entrata di Millerand nel Ministero è un indizio della riappacificazione dei dissidenti con i radicali che hanno votato contro il Gabinetto Clemenceau, ciò che sarebbe documentato altresì dall'assunzione del portafoglio della guerra da parte di Berteaux. Per Etienne si riserberebbe il portafoglio delle colonie. Jean Dupuy diverrebbe ministro della giustizia al posto di Briand, che, con la presidenza del Consiglio dei ministri, assumerebbe il portafoglio dell'interno.

Briand avrà per segretario di Stato un radicale, essendo questa una domanda assoluta dei radicali.

Nel pomeriggio ebbe luogo presso Pichon una conferenza dei ministri che rimarranno nel nuovo Gabinetto. Erano presenti, oltre a Pichon, Briand, Ruau, Caillaux, Doumergue, Cruppi. Escono dunque dal Ministero Picquart, Picard, Millès-Lacroix ed il segretario di Stato per le poste, Simyan.

La formazione del Ministero è resa difficile da due questioni politiche. I radicali vogliono che la riforma elettorale sia eseguita nella sessione autunnale, e che le prossime elezioni per la Camera sieno fatte con lo scrutinio di lista. Inoltre i radicali domandano una dichiarazione esplicita che gli impiegati postelegrafici destituiti per lo sciopero non sieno riassunti.

L'anniversario della costituzione in Turchia

Grandi feste a Costantinopoli e Salonicco

COSTANTINOPOLI 23 (N). Ricorrendo oggi il primo anniversario della costituzione, tutta la città era imbandierata e festante. I festeggiamenti furono inaugurati con una rivista militare sulle alture di Huriet-Tepessi, dove sono sepolti i caduti dell'esercito liberatore durante la marcia su Costantinopoli. Verso le 9 ant. il sultano giunse in carrozza a Huriet-Tepessi, acclamato al passaggio entusiasticamente dalla folla, e prese posto nel padiglione appositamente eretto. Ai lati erano stati eretti altri padiglioni e tribune, in cui presero posto il principe ereditario, i principi imperiali, le missioni diplomatiche, ministri, senatori, deputati, alti dignitari civili, militari ed ecclesiastici ed altre notabilità. Il sultano compì innanzi tutto la cerimonia della posa della prima pietra pel monumento alla libertà, dopo di che seguì la rivista delle truppe. Dopo la rivista, alla quale assistettero 72 ufficiali bulgari giunti qui stamane, il sultano, acclamatissimo, ritornò al palazzo. Stasera la città sarà illuminata a festa.

Anche in provincia fu festeggiata la ricorrenza del primo anniversario della costituzione. Con speciale solennità si svolse la festa a Salonicco, con l'intervento del ministro delle finanze, Giavid, il quale tenne un discorso. Recò innanzitutto agli abitanti di Salonicco il saluto del sultano. S'intrattenne poi a parlare della questione di Creta, e disse che la Turchia non permetterà mai che le sia tolta neppure una zolla del suo territorio. Il discorso fece ottima impressione.

La nota della Porta alle potenze e le speranze della Turchia

Il movimento antigreco si estende

Sulla risposta della Porta alla nota delle potenze protettrici si hanno ancora i seguenti particolari: La Porta dichiara di prender nota delle assicurazioni delle potenze circa il mantenimento dei diritti di sovranità del sultano, ed esprime la convinzione che vi si sottintendano anche i diritti di cittadinanza dei maomettani. La Porta ritiene che l'unica soluzione sia la creazione di una speciale forma di autonomia per l'isola, ma considera le condizioni attuali come una lesione dei diritti di sovranità del sultano e del diritto delle genti. L'ingerenza di una terza potenza nell'amministrazione dell'isola non può essere tollerata più oltre. Soltanto se quest'ingerenza cesserà la Porta potrà concedere, in base ai propri diritti di sovranità, un regime autonomo all'isola.

Sembra che la Porta riponga grandi speranze nell'accoglimento delle sue vedute da parte delle potenze protettrici. Tanto è vero che la tensione contro la Grecia si è un po' rilassata nelle sfere ufficiali.

In una nota-circolare il granvisir invita tutti i valì a calmare la popolazione turca, eccitata contro i greci, e ad impedire dimostrazioni antigreche, dicendo imminente la soluzione della crisi di Creta, avendo il Governo ricevuto dalle potenze protettrici la promessa che sarebbe ristabilita integralmente la sovranità della Turchia su Creta.

Il movimento antigreco continua però in tutto il paese, aiutato, finora almeno, anche dalle autorità. A Drama fu proclamato il boicottaggio contro i greci, ed a Salonicco continuano le perquisizioni.

Una giornata emozionante al processo di Zagabria.

Continua l'interrogatorio di Nastic.

Una storia di schiaffi.

ZAGABRIA 23 (N). Processo. Nell'odierna udienza si ebbe un'impressionante rivelazione sul «metodo» di Nastic. Gli si è provato che egli tentò di carpire la fiducia della consorte del dott. Miladinovic, una viennese, facendole la corte e sfruttando a danno del marito tutto quanto essa senza sospettare di nulla gli raccontò di ciò che avveniva in casa sua. Questa rivelazione provocò scene tumultuose, tanto più che oggi per la prima volta dopo il crollo del cornicione il pubblico fu riammesso nella galleria.

Il difensore Budisavljevic domanda a Nastic se era stato destinato anche uno dei fratelli Pribicevic a lanciar bombe.

Nastic risponde negativamente, e dice che l'incarico di lanciar bombe era stato affidato a lui stesso, e ad altre persone delle quali non vuol dire il nome.

Difensore: Non vuol dire nemmeno in quali luoghi le bombe dovevano essere lanciate?

Presidente: Non permetto interrogazioni su questo argomento.

Il difensore domanda al Nastic, dandosi l'aria di non annettere troppa importanza alla risposta: Viveva d'accordo Lei col presidente dello «Slovenski Jug» od ebbe con lui questioni?

Nastic: Niente affatto.

Dif.: Ma quel presidente non Le ha dato alcuni schiaffi?

Nastic tace.

Dif.: Due volte anzi. L'ultima volta fu in una comitiva d'ufficiali. Vuole che Le nomini i testimoni?

Nastic rimane zitto.

Il P. M. si riscalda e grida: E' troppo. Non permetto che si offenda il Nastic. Proteste degli accusati. Anche il presidente interviene e dice: Non permetto di queste domande. Il teste dichiara sotto giuramento che egli non ha ricevuto schiaffi.

Dif. Popovic: Ma sig. presidente! come lo sa Lei? Chi glie lo ha detto che il teste vuol negare di avere avuto schiaffi? - Si fa un baccano sempre crescente in tutta l'aula. Imputati ed avvocati protestano urlando. Quindi il Nastic grida al Budisavljevich: Le risponderò sulla strada. La sua è un'impudenza veramente serba.

Gli imputati gridano: Vergogna, infame, sei pure un serbo anche tu! Qualcuno degli imputati pare in procinto di scagliarsi sul Nastic. Subentra una pausa, dopo la quale il presidente condanna il difensore Budisavljevic per aver mancato di rispetto alla Corte e per avere offeso il teste a cento corone di multa; inoltre gli toglie la parola, ciò che provoca nuove proteste tumultuose.

L'avv. Miladinovic parla d'una fotografia presentata dal Nastic alla Corte e sulla quale a detta del Nastic figurerebbe anche l'avv. dott. Miladinovic arrestato a Ruma, fratello del difensore, e fotografato insieme coi rivoluzionari macedoni e con due bombe. Il Nastic ha trovato che le bombe sono simili alle sue. Il difensore osserva però che i pretesi congiurati macedoni erano una comitiva di cacciatori di Ruma, e che le pretese bombe non sono che una coppa per la cenere dei sigari e un portafiammiferi. Il fotografo tedesco Fürst, di Ruma, che ha fatta la fotografia, può testimoniare tutto questo (impressione enorme).

I metodi di Nastic.

Miladinovic domanda poi al Nastic se egli si ricorda della conversazione avuta con la signora Miladinovic, moglie di suo fratello, una viennese, con la quale si incontrò nel treno celere che da Vienna andava a Budapest. L'avvocato rammenta al Nastic che egli si è presentato alla signora sotto falso nome, dicendosi l'impiegato di concetto, dott. Petrovic, addetto al Governo della Croazia.

Nastic ammette questi particolari e dichiara di aver tosto preso nota della sua conversazione con la signora (commenti).

Miladinovic presenta due lettere che il Nastic scrisse alla signora. In una di queste si lagna che essa non abbia risposto alle sue lettere.

Nastic riconosce come sue queste lettere.

Miladinovic: E sa lei che tosto dopo la sua conversazione con mia cognata fu praticata una perquisizione domiciliare a Vienna presso la baronessa W., presso la quale la signora Miladinovic, moglie di mio fratello, aveva abitato, e ciò che si trovò in quella perquisizione fu tosto consegnato all'autorità militare? (impressione, commenti).

Miladinovic: E del resto lei non si chiama Giorgio Nastic, ma si chiama Risto Nastic. Non so a che scopo si sia cambiato nome. A Cragujevac lei si faceva chiamare Kraus, poi Petrovic. Non è questo il sistema delle spie? Lei ha fatto la spia con una signora che non sospettava di nulla per rovinarne il marito (impressione).

Un battibecco e nuovi tumulti.

Dott. Valeriano Pribicevic, uno degli accusati principali: E' forse umano questo contegno?

Nastic: Ciascuno pensi ai casi propri!

Valeriano Pribicevic: Vi sono delle persone che non pensano così. Vi sono persone che sanno morire per un'idea.

Il procuratore di Stato scatta in piedi, credendo di cogliere l'imputato di sorpresa: Dunque lei si confessa colpevole?

Tutti gli accusati protestano tumultuosamente.

Valeriano Pribicevic: Vi dimostriamo ogni giorno che sappiamo soffrire!

Il procuratore di Stato: Ma dunque confessi, se sa soffrire!

Valeriano Pribicevic: Confessare quello che non si è fatto?

Gli accusati gridano al procuratore di Stato: Si vergogni di tendere questi tranelli!

Mentre continuano i rumori il presidente sospende la seduta.

E' un trucco! - E' uno scandalo!»

Ripresa l'udienza il presidente domanda al Nastic: Sa lei che la nostra stampa croata e serba e molti giornali esteri la trattano come agente provocatore?

Nastic: Sì.

Presidente: E sa lei che ora ha anche un concorrente?

Nastic: Sì, il professore Masaryk.

A queste parole segue un vero uragano di proteste. Gli imputati gridano: Voi fate la commedia! Questo è un trucco combinato fra il presidente e Nastic. Finitela con queste pulcinellate.

Presidente: Sulla mia parola d'onore non è vero che abbiamo combinato queste interrogazioni.

Gli imputati ridono ironicamente.

Il procuratore di Stato esclama: E' uno scandalo.

Gli imputati gli fanno coro: E' quello che diciamo anche noi da un pezzo.

Durante il baccano il procuratore di Stato esclama: Il processo non sarà abolito.

Gli accusati gridano: Ma noi non lo vogliamo nemmeno. Noi non vogliamo la grazia, ma giustizia.

Un'altra spia.

Quindi il difensore Mazura fa al Nastic diverse domande circa lo «Slovenski Jug». Il difensore domanda anche al Nastic se conosce un certo Langer.

Il Nastic nega.

Il dott. Mazura dice che il Langer è una spia austriaca, che fu anche a Trieste, e che egli nella sua arringa dirà parecchie cose sul suo conto.

Sorge poi un diverbio tra il difensore ed il procuratore di Stato, ed il difensore rinuncia di fare altre domande al Nastic.

Segue poi una discussione sul viaggio del professore Masaryk a Belgrado.

Prossima udienza, domani.

La risposta dei giornalisti ungheresi all'appello dei giornalisti francesi

BUDAPEST 23 (B). I redattori dei giornali di Budapest tennero oggi sotto la presidenza del membro della Camera dei magnati Rakosi una seduta, per deliberare sull'appello telegrafico dei giornalisti francesi di intervenire a favore degli accusati del processo di Zagabria.

L'adunanza votò un ordine del giorno nel quale è rilevata la solidarietà della stampa ungherese con quella di tutte le nazioni civili per la difesa della libertà di stampa e di pensiero. La stampa ungherese si è sempre ispirata a questo principio.

I giornalisti ungheresi dichiarano poi che la Croazia è un paese unito all'Ungheria, che possiede una propria giurisdizione completamente indipendente e difende, specialmente di fronte all'Ungheria, con gran gelosia i propri diritti di autonomia. I giornalisti ungheresi solleverebbero una tempesta di indignazione e si esporrebbero a rappresaglie qualora, come sembrano desiderare i giornalisti francesi, tentassero di esercitare qualche pressione o influenza sull'andamento di un processo che ancora si sta dibattendo dinanzi a un Tribunale croato.

I giornalisti ungheresi ritengono che una così fatta ingerenza in un processo giudiziario non avvantaggerebbe il principio di libertà, ma costituirebbe bensì un attentato contro l'indipendenza della magistratura. Bisogna inoltre rilevare che i giornalisti francesi sono male informati, perchè in questo processo non si tratta soltanto di giornali, iscrizioni, fogli volanti e calendari, ma di eccitamento sistematico dal pergamo, nella scuola e nelle associazioni politiche, nonchè di un'organizzazione creata in uno Stato estero per il contrabbando d'armi e per la preparazione di una sollevazione tendente a strappare un territorio dal nesso dello Stato. Il processo giudiziario ha appunto lo scopo di stabilire in quanto sieno o non sieno fondate queste accuse.

Si deve considerare pure che, anche se fossero giustificate le opinioni dei giornalisti francesi, sta il fatto che accusati slavi stanno dinanzi a giudici pure slavi e che il processo è condotto secondo le consuetudini vigenti in paese e secondo concetti rispondenti ai costumi di quella razza.

Infine i giornalisti ungheresi devono dichiarare, che per quanto l'invito dei colleghi francesi parte dalla premessa che la nazione e la stampa ungherese possa avere uno speciale interesse all'esito del processo di Zagabria, essi respingono nel modo più energico questo pensiero.

L'opinione pubblica ungherese tanto in passato, come nel presente ha combattuto sempre strenuamente tutte le violenze, tutte le oppressioni di razza e di religione. L'Ungheria non è quindi interessata al processo più di qualsiasi altro paese, e cioè non ha altro interesse se non quello che il Tribunale croato, cui è affidata la giurisdizione, faccia il suo dovere e sappia conservare dinanzi al foro della pubblica opinione europea il suo prestigio di difensore e non di persecutore delle opinioni individuali.

Il presidente tenne un lungo discorso illustrando questa mozione e fu incaricato di comunicarla ai giornalisti francesi che firmarono l'appello.

Il tesoro di Salomone

(25)

Il suo riso stridulo echeggiò sinistramente, come un funebre presagio, in quella caverna della morte. Come sapeva la vecchia strega tutte quelle cose? Mistero.

— Suvvia, entrate, uomini bianchi. Vedrete se ho mentito... sul pavimento deve giacere ancora il sacchetto con le pietre luccicanti; quanto al resto ve ne persuaderete poi....

Esitai a seguirla. Ma la voce di Good mi scosse.

— Avanti, per Bacco! Ci faremo noi intimidire come paurose gazzelle dal gracchiare di questo corvo di cattivo augurio? - e seguìto da Fulaia, stretta al suo braccio, entrò risolutamente nel tenebroso passaggio.

— Vedete, uomini bianchi - disse - quei che accumularono qua dentro il tesoro dovettero fuggire in fretta, ma perchè nessuno avesse potuto in seguito scoprire il segreto dell'entrata, misero quei due massi attraverso il passaggio.

Altri massi erano schierati ai fianchi della galleria e - ciò che è più strano - scorgemmo un mucchio di cazzuole e degli ordigni molto simili a quelli usati oggi dai muratori.

Quì Fulata, che tremava come una foglia, piena di paura, esausta, disse che non poteva andare più avanti. La consigliammo a rimanere in quel posto co' paniere delle provvigioni e noi proseguimmo, sino a che, dopo pochi minuti ci trovammo dinanzi ad una porta aperta, sulla cui soglia giaceva un sacchetto di pelle di capra.

— Uomini bianchi - ghignò Gogool - ho io mentito? Ecco il sacchetto con le pietre che luccicano, lasciato cadere dall'audace che qui osò penetrare e che paurosamente fuggì....

Good si curvò e lo sollevò: era pesante e produsse un lieve tintinnio.

— Per Giove! E' pieno di diamanti - esclamò.

— Proseguiamo, proseguiamo.... - soggiunse Curtis impaziente e, lasciato il sacchetto, entrammo nella caverna del tesoro di Salomone.

Alla fioca luce della lampada scorgemmo tutto all'intorno, sospese alle roccie, una grande quantità di zanne di elefante, tante che sarebbero bastate a formare la fortuna di un uomo. Nella parete opposta stavano poi una ventina circa di cassette dipinte in rosso, schierate in fila. Ci avvicinammo, ed io cacciai ansioso la mano in una, il cui coperchio era sfondato. Era piena non di diamanti, ma di pezzi d'oro purissimo, su cui erano incisi strani caratteri ebraici. Cacciai la mano in una seconda cassetta: questa pure conteneva oro.

— E i diamanti? - esclamai.

Gogool fissò le sue pupille accese su di me:

— Cercate là, in quell'angolo buio: vi sono tre casse di pietra, una delle quali aperta.... Là sono le piccole stelle luccicanti.....

Ci precipitammo verso l'angolo, ed in una nicchia vedemmo tre stipiti di pietra: due erano chiusi da un coperchio, il terzo no, e sollevata la lampada per qualche momento i nostri occhi rimasero abbagliati da un grande luccicore. Era quasi piena di diamanti non tagliati, grandi e piccoli. Vi cacciammo le mani e ci persuademmo che il nostro non era un sogno. Ci mancava dalla commozione il respiro. Quale tesoro!

Ci guardammo; i nostri volti erano pallidi, i nostri occhi febbrili; dianzi a noi le gemme luccicavano magnificamente. Ci scosse la voce stridula di Gogool, che si muoveva dietro le nostre spalle come un vampiro.

— Ah! Ah!... Ecco le pietre che luccicano, eccole... prendetene, uomini bianchi, prendetene a vostro piacere, «mangiatele, bevetele....» ah! ah!...

Tanta era la nostra esaltazione, che noi pure ci ponemmo a ridere, e questo coro di risa risuonò cupamente, stranamente in quella silenziosa caverna.

— Aprite anche le altre due casse, figli delle stelle.... - disse la vecchia strega. - Prendetene, prendetene...

Scoperchiammo anche gli altri due scrigni e credemmo davvero di sognare: erano colme di diamanti... Vi cacciammo tutti e tre le mani e per vari minuti, invasi da una febbre morbosa, con gli occhi luccicanti come le gemme che brancicavamo, non riuscimmo a balbettare parola. Ad un tratto però notai che Gogool con uno sguardo d'odio profondo era strisciata come una serpe fuori della caverna del tesoro e si era slanciata nel corridoio.

. . . .

Un grido d'angoscia giunse ai nostri orecchi. Era la voce di Fulata.

— Aiuto! Aiuto!... Il masso cade!....

Poi un altro grido più terribile, doloroso, soffocato.

— Aiuto!! Mi uccide... mi ha pugnalata!....

Ci slanciammo nel passaggio ed i nostri capelli si drizzarono dallo spavento. Il grosso masso di pietra scendeva lentamente sull'apertura della porta, era ormai a non più di un metro dal suolo. Vicino all'apertura lottavano due corpi, Gogool e Fulata. La coraggiosa fanciulla, grondante sangue, cercava tenere sotto di sè la vecchia strega, che si dibatteva come una tigre. Ma ad un tratto, Gogool riesce a svincolarsi dalla fanciulla e si getta carponi nel passaggio.... Ma troppo tardi. Il masso la raggiunge, le preme, la schiaccia orribilmente. Un urlo terribile, poi più nulla....

Ci precipitammo verso la fanciulla: il pugnale della strega le aveva squarciato il petto.

— Bougwan, io muoio! - mormorò la bella creatura, guardando intensamente Good. - Io muoio... Vi attendevo quando all'improvviso ho visto la vecchia slanciarsi verso quella porta, e subito scendere il masso... L'ho afferrata, ho cercato tenerla stretta ed ella mi ha uccisa... Muoio, Bougwan... muoio!...

Good, commosso, con le lagrime agli occhi, si chinò su lei e prese a baciarla. qualche istante, con voce ancora più debole - c'è Macumazhan?... Io non riesco a vederlo....

— Eccomi qui, Fulata...

— Macumazhan, ascolta, tu che comprendi il mio idioma, ascolta, prima che piombi fra le tenebre della morte...

— Parla, Fulata.

— Di' a Bougwan, al mio buon signore che io l'amo e sono felice di morire, perchè so che non avrei potuto mai essere sua... Il sole non potrà mai unirsi alle tenebre, nè il bianco al nero... Digli che il mio cuore diventa di gelo... digli che spero rivederlo nelle stelle, dove la mia anima anelante volerà... digli... digli, Macumazhan, digli solo che io lo amo.

Le braccia della fanciulla si strinsero fortemente intorno al collo di Good, poi ricaddero pesantemente.

Fulata era morta!

— Morta! Morta!... - mormorò Good con un singhiozzo.

— A che disperarsi - soggiunse con un sorriso melanconico Curtis. - Fra poco la raggiungerete voi pure, e...

— Che intendete dire? - chiese stupito Good.

— Dimenticate che siamo sepolti vivi?....

Le parole di Curtis ci richiamarono alla realtà, che ci apparve allora in tutto il suo orrore. Sepolti vivi!.. Infatti il masso ostruiva, chiudeva anzi ermeticamente il passaggio e venti uomini non sarebbero riusciti a smuoverlo. L'infame Gogool era rimasta schiacciata come un verme schifoso sotto il masso, ma si era vendicata. La sua triste profezia si era avverata. Mi pareva ancora di vedere il suo orribile sogghigno mentre eravamo chini sulle casse di diamanti.

— Il masso non può essere sceso che per mezzo di una molla: bisogna cercarla prima che la nostra lampada si spenga.

La voce energica di Curtis ci scosse e subito ci ponemmo alla ricerca. Guardammo, scrutammo accuratamente la roccia per oltre un'ora, ma invano. Perduta ogni speranza da quella parte, tornammo nella caverna del tesoro, con la cesta dei viveri che giaceva vicino al cadavere di Fulata, e presso le preziose cassette dividemmo fra noi il cibo e l'acqua della zucca.

Compiuto il rapido e frugale pasto, ci guardammo in faccia. La lampada moriva lentamente, mandando di tratto in tratto piccoli bagliori.

— Infadoo non vedendoci tornare, finirà col cercarci - disse ad un tratto Good, quasi rispondendo ad una domanda.

— Potrà cercarci quanto vuole; ma egli ignora il segreto della miniera di Salomone e non potrà mai giungere sino a noi - soggiunse Curtis.

La luce della lampada si faceva sempre più tremula e più incerta; poi mandò ancora un ultimo guizzo, illuminando bizzarramente la caverna, gli scrigni d'oro ed il cadavere della povera Fulata, e si spense. La stessa fine era forse riserbata a noi pure!

CAPITOLO XVII.

Fra le tenebre.

Come descrivere le ore che seguirono, in quella notte di tenebre? Ci sdraiammo e cercammo di dormire, ma per quanto spossati dalla fatica, non ci riuscimmo: lo spettro della morte ci aleggiava troppo da presso. Per distrarmi tentai di parlare, ma la mia voce mi fece paura e tacqui. Pensai di gridare, urlare sino a che non ci avessero sentito, ma l'idea mi fece sorridere. Pensai a tutti i tesori favolosi che ci circondavano e che ora non avevano per noi nessun valore e non potei fare a meno di riflettere sull'ironia della sorte. Avevo penato tutta la vita per raggranellare di che vivere ed ora che la ricchezza - e quale ricchezza! - era alla portata della mia mano, non sapevo che farmene...

Così passarono le ore della notte, come potei vedere dal mio orologio da cui non mi ero mai separato. Doveva al di fuori, sulla cima del monte, sorgere l'aurora, quella meravigliosa, invidiata aurora che forse eravamo destinati a non rivedere mai più, quando Curtis chiese a Good quanti fiammiferi gli restavano ancora.

— Otto soltanto! - rispose malinconicamente Good dopo alcuni istanti.

Non ci restava che attendere la morte in quella caverna tenebrosa, e la morte orribile sarebbe giunta - ahimè! - assai presto, perchè il cibo era presso a finire. Quella giornata passò come la notte, senza che noi avessimo trovato un'idea, una speranza cui attaccarsi.

Una riflessione di Curtis, verso sera, scosse Good dal suo mutismo.

— E' vero - disse ad un tratto: - qua dentro l'aria è densa e pesante ma si

La Camera di Vienna e la Dieta boema.

L'atteggiamento dei socialisti nazionali czechi.

VIENNA 22 (N). Si ha da Praga che il comitato esecutivo del partito socialista nazionale czeco votò il seguente ordine del giorno: «Il comitato esecutivo del partito socialista nazionale czeco vede nella chiusura del Parlamento una nuova prova dell'impossibilità di governare l'impero col sistema del centralismo; approva l'azione dei deputati del partito alla Camera e li invita a continuare l'ostruzione fintanto che la Dieta boema sarà capace di funzionare».

Il re del Württemberg e i deputati socialisti.

BERLINO 23 (N). In occasione della visita dei deputati del Württemberg presso il conte Zeppelin, fu molto notato che il re del Württemberg strinse cordialmente la mano ai quattro deputati socialisti e si intrattenne a lungo con loro.

Azeff a Vienna?

Un rivoluzionario dichiara di averlo riconosciuto

VIENNA 23 (N). La «Kroatische Korrespondenz» reca che un russo che si trova attualmente a Vienna e conosce bene i rivoluzionari russi qui domiciliati, asserisce nella forma più positiva di aver riconosciuto in un individuo in cui si è imbattuto nella città interna, il noto agente provocatore Azeff. Si crede che questi sia venuto qui per paura di un attentato da parte dei rivoluzionari, e per procacciarsi la grazia di essi, svelando loro i nomi dei confidenti della polizia segreta russa all'estero. Sembra però che ai poliziotti segreti russi Ruhavic e Roskovsky sia riuscito ad indurlo a tacere.

Contemporaneamente si comunica che si trovano a Vienna l'assistente del ministro dell'interno russo Makaroff, il colonnello russo di gendarmeria Leontieff ed un membro della polizia segreta russa a Londra per rinnovare i tentativi di istituire a Vienna un ufficio di polizia russa.

La «Kroatische Correspondenz» reca: Come è noto, la stampa ufficiosa russa diffuse la voce che l'agente provocatore Azeff è rifugiato in Giappone per sottrarsi alla condanna a morte pronunziata contro di lui dai rivoluzionari. Frattanto Burzeff con le sue rivelazioni nel «Matin» ha messo in un brutto impiccio la polizia russa, la quale sospetta che le nuove rivelazioni comparse nel «Matin» provengano dall'Azeff. Perciò la polizia russa si sarebbe trovata indotta a mettersi in relazione con l'Azeff. A quanto ci si assicura - continua l'agenzia - da un russo dimorante qui a Vienna, certo W., l'Azeff al principio di questa settimana si trovava a Vienna, e fu visto e riconosciuto lunedì dal sig. W. sull'angolo fra il Graben e la Tuchlauben. L'Azeff, che il sig. W. conosce fin da quando il primo era addetto in qualità d'ingegnere presso la società d'elettricità a Mosca, vistosi osservato affrettò il passo dirigendosi verso la Burg e scomparve nel via-vai. Nei circoli russi di Vienna si crede che l'Azeff abbia avuto un convegno qui a Vienna col capo della polizia di Pietroburgo de Trussevic e con l'ex-capo della polizia segreta russa di Parigi Ratajeff, i quali, come è noto, furono per qualche giorno a Vienna. Si crede che la polizia russa temesse che Azeff per placare i rivoluzionari volesse rivelare loro la lista dei confidenti russi. Si suppone inoltre che Trussevic sia riuscito a comperare il silenzio dell'Azeff.

La «Neue Freie Presse» reca che da parte della polizia viennese si dichiara di non sapere nulla della presenza delle summenzionate persone a Vienna e nemmeno di qualsiasi tentativo di aprire a Vienna un ufficio della polizia segreta russa.

L'assassinio di Herzenstein

Condanna sanzionata

PIETROBURGO 23 (N). Lo czar ha sanzionato la sentenza dei Tribunali finlandesi con cui Polovneff fu condannato a sei anni di ergastolo per partecipazione all'assassinio del deputato della prima Duma Herzenstein.

IL VIAGGIO DELLO CZAR

PIETROBURGO 23 (N). I preparativi per il viaggio dello czar sono finiti. Parecchi funzionari sono già partiti per la Francia per prepararvi il cerimoniale dei ricevimenti. Isvolsky si recherà a Cherbourg il 27 corr.

LONDRA 23 (N). Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo: Si ammette ora generalmente che lo czar ritornando dall'Inghilterra si incontrerà a Kiel con l'imperatore Guglielmo.

PIETROBURGO 23 (N). Secondo il «Rec», Isvolski partirà domani per la Francia, e dopo i festeggiamenti di Cherbourg farà un viaggio di congedo, dopo il quale andrà a Livadia, dove per allora si troverà la famiglia imperiale.

L'Inghilterra sollecita le sue costruzioni navali

LONDRA 23 (N). Oggi si assicura essere imminentissima la commissione di altre quattro «Dreadnoughs». Inoltre si solleciterebbe l'attuazione del programma di costruzioni per quest'anno e si provvederà già per quelle del prossimo anno.

Il Governo avrebbe chiesto già per prima della fine d'agosto offerte per la fornitura di materiale navale e materiale in cannoni per la somma di due milioni di lire sterline. Queste nuove commissioni sono un indizio che Curchill e Lloyd George hanno ceduto nella questione del bilancio.

L'entusiasmo dei londinesi per la flotta

LONDRA 23 (N). I marinai della flotta metropolitana ancorata nel Tamigi e nel suo estuario, continuano ad essere oggetto di grandi ricevimenti. Ieri cinquecento ufficiali sono stati ricevuti al «Guild Hall» (Municipio).

Il francobollo internazionale

HULL 23 (N). Il ministro delle poste inglesi ha dichiarato che il francobollo internazionale di dieci centesimi si impone, ma che i fondi mancano per fare riuscire la riforma in questo momento. Si abbasserà presto il prezzo delle comunicazioni telefoniche tra la Francia e l'Inghilterra e presto sarà immerso un nuovo cavo.

L'indiano Dingrah condannato a morte

LONDRA 23 (B). Lo studente indiano Dingrah fu giudicato colpevole dell'assassinio del colonnello Curzon e condannato a morte. Udita la sentenza, Dingrah esclamò: Mi sento felice e onorato di poter dare la vita per la mia patria.

Centomila sterline per un aeroplano di guerra

MELBOURNE 23 (N). Il ministro della difesa ha stabilito un premio di centomila lire sterline per un aeroplano atto alla difesa dell'Australia.

Nuovi torbidi in Persia

Le truppe russe non vengono ritirate.

PIETROBURGO 23 (N). Il «Novoie Vremia» reca un dispaccio da Teheran secondo il quale sarebbero imminenti nuovi disordini. L'emiro Mofacham si impadronì a Sultanabad di tremila fucili e di alcuni cannoni ed occupò con le sue genti le montagne presso Teheran. Presso Scià-Abad, prima stazione della ferrovia russa di Teheran, i nazionalisti sarebbero stati assaliti dai reazionari. Da entrambe le parti si avrebbero morti e feriti.

A quanto si assicura la legazione persiana avrebbe chiesto alla Russia il ritiro delle sue truppe dalla Persia, od almeno una sollecita indicazione del termine del ritiro. Il ministero degli esteri rispose che per ora non si può parlare di un ritiro, giacchè la situazione momentanea non garantisce sufficientemente gli interessi dei russi e degli europei in Persia.

Non si può pensare a una controrivoluzione.

Nessuna inimicizia contro gli armeni.

Questa legazione persiana smentisce la notizia di un antagonismo tra persiani ed armeni. A Teheran vivono solamente tremila armeni, ed il fatto che essi hanno partecipato vivacemente al movimento per la libertà non può certo destare sentimenti di inimicizia contro di essi. Nella Persia non si può pensare nè alla attuazione del programma degli armeni nè ad una controrivoluzione. Gli aderenti dello scià destituito sono troppo pochi.

Sciopero rimandato

LONDRA 23 (N). In seguito ad una conferenza fra lord Churchill ed i delegati dei padroni e degli operai minatori, i proprietari delle miniere scozzesi hanno ritardata la messa in vigore della riduzione dei salari. Lo sciopero, che doveva scoppiare il 26, è ritardato di una settimana durante la quale continueranno i negoziati.

Disordini durante uno sciopero

NUOVA YORK 23 (N). Telegrafano da pero, tre operai sono rimasti feriti da col- Kensea (Wisconsin): Durante uno sciopero, tre operai sono rimasti feriti a colpi di revolvers, un quarto fu atterrato con una sbarra di ferro. Il governatore ha inviato la milizia per ristabilire l'ordine.

La fusione di due fabbriche di cemento

VIENNA 23 (N). Il Governo ha approvato le deliberazioni della fabrica di cemento di Königshof e della fabbrica di cemento «Waldmühle» in base alle quali le due imprese si fondono in una sola. La fusione seguirà ai primi di agosto.

La cointeressenza di due fabbriche di macchine

VIENNA 23 (N). Tra la prima fabbrica di macchine di Bruna e la fabbrica di macchine e vagoni del Semmering, già H. D. Schmidt, fu combinata una comunione d'interessi per il territorio di smercio della Rumenia e dell'Oriente, partecipando la prima alla fabbrica di macchine «Vulkan» in Bucarest, fondata l'anno scorso dalla Società di Semmering. La Società «Vulkan» aumenta il suo capitale di circa due milioni e mezzo di lei, le quali azioni sono comperate definitivamente dalla fabrica di Bruna.

Nuova società di navigazione germanica con linea per Trieste e Nuova York

BERLINO 23. Sotto la ragione sociale Elleno-Anglo-Dampfschiffahrtgesellschaft sarà fondata una nuova società di navigazione per il trasporto di merci dall'Europa settentrionale via Levante, e di merci e passeggeri da Trieste a Patrasso a Nuova York. A quest'ultimo servizio saranno adibiti piroscafi di 12.000 tonnellate, con una celerità di 18 miglia all'ora. La prima partenza seguirà da Anversa al 30 agosto p. v.

I raccolti in America

NUOVA YORK 22. Le prospettive dei raccolti di mais e di avena sono straordinariamente favorevoli: in generale nelle regioni occidentali dell'America i raccolti promettono bene. Si attende un raccolto medio di frumento, perchè la diminuzione nel raccolto del frumento invernale è a esuberanza coperto dall'aumento di 60.000.000 di bushels nel frumento primaverile. Dal prospetto del dipartimento per l'agricoltura risulta che il raccolto di cereali sarà quest'anno di 5.722.500.000 bushels, cioè superera di 722.500.000 bushels il risultato del raccolto nel 1908 e di 223.000.000 bushels il raccolto-«record» del 1906, elevantesi a 4.839.000.000 bushels. Il raccolto del mais è stimato 3.117.000.000 bushels (+448.000.000 bushels). Il raccolto dell'avena sarà di 1.030.000.000 bushels.

Gli introiti doganali in Italia

ROMA 23. Nella seconda decade di luglio gli introiti doganali (compresi i diritti marittimi) s'elevarono a 6.600,000 lire, contro lire 6.300.000 nel 1908, con una differenza in più di 300.000 lire.

I cotonifici spagnoli riducono gli esercizi

MADRID 23. I cotonifici spagnoli, che dispongono di circa due milioni di fusi, sospenderanno gli esercizi per un giorno alla settimana.

Il Governo cileno vende giacimenti di salnitro

SANTIAGO DEL CILE 22. Il Governo domandò alla Camera l'autorizzazione necessaria per vendere all'incanto una ampia distesa di terreni a Tarapaca, contenenti salnitro.

Nuovo prestito della città di Mosca

PIETROBURGO 23. Prossimamente la città di Mosca contrarrà un prestito di 20 milioni di rubli allo scopo di costruire macelli, una fabbrica di gas, un monte di pietà e di fondare varie istituzioni filantropiche. Contemporaneamente alla assunzione di questo prestito, la città di Mosca ne contrarrà un altro di 7 milioni di rubli per la costruzione di linee tranviarie. L'amministrazione della città ha l'intenzione d'assumere i nuovi prestiti al 4½ per cento.

Emissione di buoni del Tesoro in Inghilterra

LONDRA 23. Si annuncia l'emissione di 4 milioni di buoni del tesoro irlandese al 2¾ per cento.

Il mercato del denaro a Berlino

BERLINO 23. Sul mercato c'era grande abbondanza di danaro. Il danaro per giornata era offerto al 2½ e meno per cento, quello per ultimo al 3 e al 2⅞ per cento. Lo sconto privato si manteneva al 2 per cento.

Società coloniale germanica

BERLINO 23. La società coloniale germanica ripartirà per il 1908 un dividendo del 25 percento.

Banca commerciale siberiana

PIETROBURGO 23. La Banca commerciale siberiana erigerà due nuove filiali in Siberia, venendo così a disporre di 32 filiali.

L'esportazione americana dei prodotti del suolo

NUOVA YORK 22. Da un prospetto del dipartimento statistico risulta che il valore dell'esportazione americana dei prodotti del suolo nell'anno fiscale 1908-1909 (sino al 30 giugno) diminuì di 109.754,629 dollari. Nello stesso periodo il valore dell'esportazione complessiva dei medesimi prodotti fu di 833.977.416 dollari, contro 943.732.045 dollari nel periodo dal 30 giugno 1907 alla fine del giugno 1908. Nell'anno fiscale 1908-1909 furono esportati dall'America: 35.213,240 bushels di mais (contro 21.517.106 nel 1907-1908); 65,479.311 bushels di frumento (contro 100.212.161); 10.463.706 sacchi di farina (contro 13.875.357 sacchi); 8.570.229 balle di cotone (contro 7.430.234 balle), e 1.483.867.818 gallons di petrolio (contro 1.300.037.369 gallons).

Il commercio estero della Spagna

MADRID 22. Durante i primi quattro mesi del 1909 le importazioni in Spagna s'elevarono a 336.457.833 pesetas, contro 334.029.011 pesetas nella stessa epoca del 1908. Le esportazioni dalla Spagna ascesero nel medesimo periodo a 294.726.163 pesetas, contro 310.292.419 pesetas nel 1908. Gli introiti doganali furono nei primi quattro mesi di quest'anno di pesetas 60.955.633, con un plus di 2.622.301 pesetas sull'ammontare preventivato.

Banca di Francia

PARIGI 23. Situazione della Banca di Francia: riserva aurea 3.697.241 (+3786); riserva argentea 902.092 (+5171); portafoglio 650.707 (—35.204); circolazione cartacea 4.990.509 (—105.491); conto-corrente dei privati 714.512 (+12.526); avere dello Stato 202.600 (+78.269); anticipazioni 501.237 (—11.349); interessi e sconti 2668 (+347). Rapporto fra circolazione cartacea e riserva metallica 92.16.

Banca d'Inghilterra

LONDRA 23. Dal consueto prospetto settimanale sulla situazione della Banca d'Inghilterra risulta che la riserva totale è di 29.320 mila lire sterline (differenza —822); circolazione cartacea 29.876 (—33); la riserva metallica di 40.746 (—255); il portafoglio di 29.575 (+25); l'avere dei privati di 47.952 (—178); l'avere dello Stato di 8333 (—44); la riserva di banconote di 27.831 (—128).

La decima tappa del Giro di Francia

Bayonne-Bordeaux chilom. 269

BAYONNE 23 (N). Nonostante l'ora mattutina, moltissima gente affollava il punto di partenza per i corridori della decima tappa del «Giro di Francia». Poco dopo le 3.30 incominciarono ad affluire i corridori che firmato il foglio di via si allinearono per la partenza. Tutti i ciclisti, compresi pure coloro che hanno ancora la testa e arti fasciati, sono allegri e dimostrano di trovarsi in buone condizioni. La tappa odierna comprende il percorso Bayonne-Bordeaux con un totale di 269 chilometri. Alle 4 precise risuona un colpo di pistola e i 70 ciclisti si slanciano a grande velocità, fra gli applausi della folla che fa spalliera.

Subito dopo la partenza il corridore Voiron è obbligato a fermarsi per riparare un guasto alla macchina e riparte con 15 minuti di ritardo. Il cielo è coperto e fa molto caldo.

MONT-DU-MARSAN 23 (N). Alle 7 passano insieme da qui i primi ciclisti partecipanti al «Giro di Francia». Il primo gruppo è formato da Duboc, Francesco Faber e Trousselier. Sette minuti dopo passa il secondo gruppo composto da Saillot, Bettini (italiano), Fleury, Ringeval, Christophe, Cruchon, Garrigou, Maitron e Menager. Alle 7.15 passa un terzo gruppo a capo del quale si trova Ernesto Faber seguito dagli altri italiani e da alcuni francesi. Cinque minuti dopo passa un quarto gruppo a capo del quale si trova il belga Vanhouwaert, Delauffre, Lachaise, Rabat e Faudon.

Francesco Faber vincitore della X tappa.

BORDEAUX 23 (N). Oltre 15.000 persone hanno sfidato il sole meridiano per assistere all'arrivo dei ciclisti partecipanti alla X tappa, che è la più breve di tutto il giro. I corridori, favoriti dal vento forte che soffiava loro alle spalle, hanno potuto sopportare il caldo arrivando qui in buonissime condizioni.

Alle 12.02, con una volata impressionante, arrivò primo Francesco Faber, avente al suo fianco, ma dieci centimetri più indietro, l'altro francese, Duboc. Poi arrivarono Garrigou, seguito da Trousselier, Christophe e Bettini. Dopo pochi istanti arrivano Cruchon, Saillot, Fleury, Ernesto Faber, Ringeval, Alavoine, Vanhouwaert e Menager. Alle 12.57 arrivaron insieme Maitron, Delauffre, Perdou, Rabot, Habierre, Lebare. Quindici secondi dopo giunsero Gamberini, Faure, Zavatti, Danizot e Vattelier.

Generale ungherese che non vuole l'inno imperiale ai suoi funerali.

BUDAPEST 23 (N). Alle 5 pom. seguirono i funerali del generale in pensione barone Giuseppe Taxis de Bordogna, il quale aveva stabilito dopo il suo pensionamento, avvenuto nel 1902, che gli si desse sepoltura senza alcuna pompa militare e in particolare senza che si eseguisse l'inno imperiale austriaco. Questa disposizione del generale ha il seguente antefatto: Nel 1902 egli era generale di brigata a Cinquechiese. Il vescovo Hettyey, in vista dell'eccitazione degli animi, lo pregò di disporre affinchè la banda militare non suonasse durante la processione del «Corpus domini» l'inno austriaco, per evitare dimostrazioni. Il generale corrispose senz'altro a questo desiderio del vescovo, ma entro otto giorni fu pensionato. Irritatissimo il barone Taxis inserì allora ne lsuo testamento le disposizioni accennate. La sua famiglia provvide quindi a un semplice funerale borghese.

Revolverate tra un brigante e i poliziotti a Riga.

RIGA 23 (N). La notte scorsa un forte distaccamento di polizia si imbattè in un sobborgo in un brigante ricercato da molto tempo. Costui si pose sulla difesa ed uccise un poliziotto. La forza fece pure fuoco ed uccise il brigante.

Scontro ferroviario.

NORIMBERGA 23 (B). La scorsa notte il treno celere di Bayreuth urtò nella stazione di Vorra sulla Pegnitz contro un treno merci. Nessuna persona fu ferita. La locomotiva del treno celere si ribaltò. Parecchi vagoni del treno merci furono danneggiati.

Il crollo di una casa. - Venti morti.

PIETROBURGO 23 (B). Stamane, nella via Rasjevskaja, crollò una casa nuova di cinque piani. Vi sarebbero perite venti persone. Mancano quaranta operai. Non si poterono intraprendere subito i lavori di salvataggio perchè anche la casa vicina minaccia di crollare.

Tunnel danneggiato.

RUTTKA 23 (UB). Fra le stazioni di Turan e Kralovan della linea Kassa-Oderberg, crollò una parte di un tunnel, seppellendo un treno che vi transitava. Un treno passeggeri riportò a Kassa tutte le persone che vi si trovavano. E' partito un treno di soccorso. Mancano particolari.

Secondo un comunicato della direzione della ferrovia Kassa-Oderberg, l'incidente sarebbe di molto minori proporzioni. Un treno che passava per la galleria danneggiò la conduttura telegrafica e le pareti. Gli operai mandati sul luogo sgomberarono le macerie ed ora i treni ripresero anche su quel tratto il servizio. Non vi fu alcun ferito.

Il disastroso uragano nel Texas.

LONDRA 23 (B). L'uragano che inperversò sul Texas fece grandi devastazioni anche a Hanston, distruggendo tutte le linee telegrafiche. Ora si apprende che 18 persone sono perite e 20 furono ferite gravemente. Il danno materiale oltrepassa un milione di dollari.

Le devastazioni di una tromba d'acqua.

NUOVA YORK 23 (N). Telegrafano da Doluth: Una tromba d'acqua si è scatenata ieri sul Minnesota. Tre uomini sono stati uccisi ed una ventina di case vennero demolite. Si calcola che i danni ascendano ad un milione e mezzo di dollari.

Un dirigibile militare presso Venezia

ROMA 22. E' stato già pubblicato che nelle vicinanze di Campalto, presso Venezia, sono cominciati i lavori per la costruzione di un «hangar» in cemento armato e ferro, ordinato dal ministro della Guerra.

Abbiamo al riguardo assunto informazioni che meritano di essere riferite, dato l'interesse preso dal pubblico agli esperimenti compiutisi l'anno scorso a Bracciano del primo dirigibile militare italiano, e specialmente dopo gli accenni fatti - alla Camera prima e al Senato poi, discutendosi il progetto per le maggiori assegnazioni al bilancio della Guerra - dal ministro della Guerra sulla utilità del nuovo portato della tecnica militare.

Il Ministero per la concessione dell'esecuzione dell'«hangar» procedette alle trattative private. Tre ditte italiane furono interpellate. Quella di esse che fece l'offerta migliore, fissò la condizione di pagamento in 42 centesimi per chilogramma di materiale, ben inteso messo in opera.

Una ditta di Berlino, specialista in tal genere di lavori, fece l'offerta di assumere la costruzione dell'«hangar» a 36 centesimi per chilogramma di materiale. L'offerta fu accettata. Sullo schema di contratto che il ministro della Guerra preparò, fu sentito il Consiglio di Stato, che diede parere favorevole. Il contratto fu così stipulato e venne firmato all'ultimo di maggio. Subito dopo cominciarono i lavori che ora procedono sotto la direzione di un tecnico italiano, l'ing. Bon di Venezia.

L'«hangar» di Campalto sarà capace di un solo pallone e dovrà essere terminato per gli ultimi di ottobre. La spesa che per esso sosterrà l'Erario non supererà le 300.000 lire.

Il dirigibile destinato all'«hangar» di Campalto è quello stesso che recentemente è stato costruito a Bracciano, e che fra pochi giorni farà colà i suoi primi esperimenti.

Nel caso che questi si compiano felicemente e il dirigibile possa affrontare un lungo viaggio, non è improbabile che esso possa raggiungere, rifornendosi una sola volta, l'«hangar» di Campalto.

Ad ogni modo, e questo è interessante, la costruzione dell'«hangar» di Campalto significa che il ministro della guerra intende superare il periodo degli esperimenti e servirsi dei dirigibili per un vero e proprio servizio di guerra.

Ciò vuol dire che il dirigibile di Bracciano non rimarrà solo e si procederà, senza però troppo precipitare, alla costruzione di una flotta di dirigibili, e che anche l'«hangar» di Campalto sarà seguito da altri, che costituiranno come tante stazioni della nostra difesa adriatica che, fino ad oggi così trascurata, è bene si avvalga dei mezzi più moderni e anche relativamente meno costosi che sono forniti dalla tecnica militare.

Un volo contemporaneo di aeroplani

PARIGI 23. L'aerodromo di Vichy è stato il teatro di uno spettacolo inedito nella storia dell'aviazione. Il numeroso pubblico che ieri assisteva agli esperimenti ha potuto vedere volare contemporaneamente nell'aria due aeroplani: quello di Tissandier e quello di Paulham. Tissandier si era lanciato a volo verso le 19 per tentare di guadagnare il «record» della durata e concorrere così al gran premio offerto dalla città di Vichy. Stava volando da un quarto d'ora con una regolarità notevole, benchè a tratti il vento spirasse abbastanza forte, quando Paulham a sua volta si lanciò in aria. I due aeroplani compirono più volte il giro della stessa pista, inseguendosi. Lo spettacolo era mirabile e la folla non potè trattenere esclamazioni entusiastiche.

Paulham scese pel primo a terra al punto di partenza. Tissandier continuò a volare, compiendo 20 chilometri in 22 minuti e 58 secondi. Paulham si innalzò quindi per una seconda volta nell'aria e fece nove giri di pista. Il pubblico avrebbe potuto assistere a un secondo duplice volo se l'apparecchio di Tissandier, al momento di innalzarsi con l'aviatore e con un passeggero, non si fosse guastato per un accidente, che causò la rottura delle eliche e dei pattini. Tanto Tissandier che il passeggero però uscirono incolumi dall'incidente.

UN REGOLAMENTO per la circolazione di aeroplani e dirigibili

PARIGI 22. In attesa del congresso internazionale che si riunirà a Milano per regolare le questioni relative alla locomozione aerea, l'Automobile Club di Francia ha elaborato ieri un regolamento provvisorio che è interessante pubblicare perchè è il primo del genere.

Regola: Due apparecchi di aviazione avvicinandosi l'uno all'altro devono sempre tenere la loro destra; essi debbono sempre passare alla distanza di almeno 50 metri l'uno dall'altro. Essi sono esonerati da tale obbligo solo quando si trovino ad altezze diverse a più di trenta metri.

I tre ladri sorpresi in Vaticano

ROMA 22. In una notte dell'aprile scorso, i gendarmi pontifici, perlustrando i giardini vaticani, incontrarono tre individui in atteggiamento sospetto, e in un cespuglio vicino trovarono grimaldelli e tenaglie.

Gli agenti arrestarono i tre e li consegnarono alla nostra polizia. Furono identificati per Romolo Celani, Amedeo Salvatori e Giulio Valentini, vecchie conoscenze dei magistrati.

Stamane i tre sono comparsi dinanzi al Tribunale per rispondere di tentato furto e di contravvenzione all'articolo 492 del Codice penale, perchè, essendo stati precedentemente condannati, furono sorpresi in possesso di chiavi false, di uno scalpello, di tenaglie ecc. Il Celani doveva anche rispondere di trasgressione alla vigilanza speciale.

Il primo ad essere interrogato è stato il Celani, il quale ha detto di essersi recato in Vaticano il 21 aprile, insieme a molti pellegrini e di essersi poi smarrito nei giardini, dove fu trovato dai gendarmi

Il Salvatori ed il Valentini hanno fatto dichiarazioni conformi a quelle del Celani. Sono stati poi interrogati vari gendarmi pontifici, uno dei quali ha dichiarato che gli arrestati si difesero dicendo di essersi smarriti, ma prima uno di essi aveva esclamato: «Siamo fritti!».

Il P. M., dopo avere rilevata l'inverosimiglianza del sistema di difesa degli imputati, e escluso che possa trattarsi del reato di violazione di domicilio, che del resto sarebbe improcedibile per mancanza di querela, ha sostenuto doversi ritenere il tentativo di furto, ed ha chiesto che il Tribunale condannasse il Celani a tre anni e cinque mesi, il Salvatori a tre anni ed un mese, il Valentini a due anni e nove mesi di reclusione.

Il Tribunale ha condannato il Celani a tre anni e tre mesi, Salvatori e Valentini a tre anni di reclusione. Tutti poi ad un anno di vigilanza speciale.

DECAPITATO DA UNA TREBBIATRICE

VERCELLI 22. Giunge notizia da Palestro di una grave disgrazia avvenuta colà stamane. Certo Giovanni Vallania stava trasportando una trebbiatrice da grano dalla propria tenuta presso un suo cugino. Ad uno svolto della strada, mentre stava incalzando il cavallo, cadde a terra e le ruote anteriori gli sfiorarono il capo; ma le ruote posteriori gli passarono sul collo e gli troncarono nettamente la testa. L'infelice rimase morto sul colpo.

CRONACA LOCALE

Atto di omaggio al Podestà

Ierlaltro ebbe luogo negli uffici della Presidenza municipale una modesta, ma commovente cerimonia. Gli impiegati giurisperiti vollero prendere congedo dal podestà Scipione de Sandrinelli ed in tale occasione il dirigente gli uffici magistratuali, dott. Artico, con sentite parole di omaggio, offerse in ricordo all'avv. de Sandrinelli un gruppo fotografico di tutti gli impiegati giurisperiti del Comune. Il Podestà nel ringraziare per il gentile pensiero dichiarò ai funzionari presenti che, se lontano dalle spine del potere egli avrà qualche rimpianto sarà in prima linea per i funzionari municipali, che in ogni incontro corrisposero con zelo e sollecitudine ad ogni sua richiesta e ad ogni bisogno dell'amministrazione cittadina, senza riguardo ad orario od a feste. Il Podestà assicurò poi tutti gli intervenuti che mai avrebbe dimenticato le benemerenze del corpo dei funzionari, in ispecie del dirigente, che gli fu sempre valido ed operoso collaboratore.

Il trafugamento del calice di Capodistria

Monsignor Franza, preposito del capitolo concattedrale di Capodistria, ha avuto ieri la cortesia di venire personalmente a Trieste ad esprimerci i ringraziamenti del Capitolo e dell'amministrazione della chiesa concattedrale per il ricupero del prezioso calice. Il venerando uomo ci ha rimesso pure una lettera del Capitolo e dell'amministrazione, nella quale questi sentimenti di gratitudine sono espressi con la maggior effusione e gentilezza. La lettera contiene pure la preghiera di renderla di pubblica ragione, ma il Capitolo e l'amministrazione ci terranno certo per iscusati se, pur apprezzando tutta la delicatezza dell'invito, ci permettiamo di non corrispondervi. Abbiamo pubblicato ieri una consimile cortese manifestazione del signor podestà di Capodistria, ad attestare il giubilo della città per il ricupero del prezioso cimelio; i sentimenti del Capitolo ci furono espressi col maggior fervore da mons. Franza già all'atto della consegna del calice in sue mani, e da noi anche resi pubblici; sicchè a nostra volta lo preghiamo di dispensarci dal ripetere sulle nostre stesse colonne ringraziamenti diretti a noi stessi.

Cinque arresti in relazione al furto.

Ieri mattina all'alba, dal commissariato di S. Giacomo uscì mezza dozzina di pattuglie d'agenti, i quali appena furono sulla strada si divisero, prendendo varie direzioni. Dove si recavano così per tempo? L'insolito movimento d'agenti a quell'ora suscitò nel popoloso rione una quantità dei più svariati commenti. Circa un'ora più tardi le pattuglie tornarono al commissariato, accompagnando ognuna di esse un uomo strettamente legato. Più tardi si apprese che gli arresti stavano in relazione col furto dei calici e degli altri oggetti di valore perpetrato nella notte dal 16 al 17 corr. nel duomo di Capodistria. Appena venuti a conoscenza degli arresti, assumemmo alcune informazioni, e apprendemmo che gli arrestati erano Carlo Ploier, di 43 anni, negoziante di salumi in via del Veltro, abitante in via del Molino a vento N. 72; Giovanni Brandolin, di 24 anni, negoziante di commestibili in via del Molino a vento N. 70, abitante al N. 72 della stessa via; Giovanni Russich, di 22 anni, bracciante, abitante in via delle Lodole N. 18; Domenico Ienco, di 27 anni, abitante al N. 328 di Santa Maria Maddalena Superiore, e Pietro Norbedo, di 42 anni, agrimensore, abitante in via Donato Bramante N. 13.

Apprendemmo ancora che in casa degli arrestati era stata fatta una minuziosa perquisizione, e che in quella del Brandolin era stata trovata una croce di argento e un crocefisso, oggetti provenienti dal suaccennato furto. Tutti gli arrestati si protestarono innocenti. Esaurito l'interrogatorio, che durò parecchie ore, i cinque imputati furono arrestati e posti a disposizione del giudice istruttore.

---

mantiene fresca... Per Bacco! Non può certo venire dalla porta, perchè il masso l'ostruisce esattamente; bisogna dunque che quest'aria provenga da un'altra parte... Ma da dove?... Cerchiamo, cerchiamo....

Questa piccola scintilla, questo lontanissimo barlume di speranza bastò a rianimarci; ci parve quasi di essere già fuori da quell'antro di morte e febbrilmente ci demmo a cercare, a brancolare nel buio, tastando ogni pietra, le pareti rocciose all'intorno, il suolo... Poi, dopo un'ora circa di ricerche infruttuose, scoraggiati, Curtis ed io ci arrestammo, mentre Good perseverava ancora.

- - Venite, venite!...

La voce del nostro amico ci fece balzare in piedi e ci precipitammo dalla sua parte. Good mi prese per mano e mi fece inginocchiare a terra.

— Sentite nulla?

— Sì - risposi sento una corrente di aria che sale...

Il nostro amico battè col piede il suolo, che risuonò cupamente, come se fosse vuoto al disotto. Tremante accesi un fiammifero, uno degli ultimi, e chinatici tutti e tre sul pavimento scorgemmo un anello di pietra. Good, prestamente, cavò fuori il suo coltello, la cui parte posteriore recava una specie di gancio, e infilatolo nell'anello cominciò a farlo lentamente girare con tutte le precauzioni perchè non si spezzasse. Quando fu abbastanza fuori cercò con tutte le proprie forze di sollevare la pietra, ma questa non si mosse. Tentai io pure, ma invano. Allora Curtis afferrò l'anello ed aiutato da noi diede una poderosa strattata. La pietra si sollevò bruscamente e noi ci trovammo tutti e tre a gambe levate. Una folata d'aria fredda ci avvolse.

— Accendete un altro fiammifero, Quatermain....

Obbedii subito alla richiesta di Curtis, ed alla vacillante fiammella scorgemmo ai nostri piedi una piccola apertura, da cui cominciava una scala in pietra.

— Scendiamo - esclamò Good, impaziente.

— Sì, ma non dimentichiamo la poca acqua e quel pochissimo cibo che ci resta - soggiunse assennatamente Curtis.

A tastoni raggiunsi il posto dove avevo lasciato la cesta, quando un'idea mi balenò alla mente. Avevamo sfidato innumerevoli pericoli, eravamo entrati in quella maledetta miniera di Salomone per trovare i diamanti, ed ora che l'avevamo dinanzi non ce ne ricordavamo neppure. Sarebbe una sciocchezza, pensai fra me, non farne una piccola provvista, ammesso che ci riesca a «riveder le stelle»... e quindi, sempre brancolando nel buio, cercai in terra e trovato il sacchetto di Don Silvestra l'aprii e mi riempii tutte le tasche delle preziose gemme.

— E voi, non fate la vostra provvista di diamanti? - chiesi ai miei compagni di sventura.

— Al diavolo i diamanti! - esclamò Curtis. - Non voglio più vederne in vita mia!...

Good non rispose, ma sentii che si era recato a dare l'ultimo addio alla bella Fulata.

— Suvvia, scendiamo - disse Curtis.

Dopo aver contato quindici scalini ci trovammo al termine della scaletta; accendemmo uno degli ultimi due fiammiferi che ci restavano: una stretta galleria correva a destra ed a sinistra, perdendosi nel buio. Per un momento esitammo quale delle due parti ci convenisse prendere, poi ci decidemmo per la sinistra, visto che la corrente d'aria veniva da quella parte. Brancolando nel buio lentamente, tenendoci uniti, camminammo così per qualche ora. Ci pareva di essere in un interminabile ed intricato laberinto e ci persuademmo che non ne saremmo mai più usciti.

Ad un certo punto, stanchi, sfiniti, ci arrestammo e bevemmo l'ultimo sorso d'acqua che ancora ci restava. Ad un tratto un debole suono, lontano giunse sino alle nostre orecchie.

— Per Giove! Ma questa è acqua che scorre! - esclamò Good. - Avanti, avanti...

Ci rialzammo faticosamente da terra, e via...

H. R. HAGGARD. *(Continua).*

I FUNERALI DI DON CARLOS

Aspettando i funerali d'un re

Fino a quattro giorni or sono, Trieste non aveva il più lontano sospetto di essere chiamata a spettatrice dei funerali d'un re. Un re che non mai portò la corona, sia pure: tuttavia v'ha qualche differenza tra il chiamarsi Carlo VII, re nominale di Spagna, e il chiamarsi Lebaudy, imperatore del Sahara. I sovrani invocanti invano la sudditanza dei loro popoli, i sovrani scoronati, diciamo, che vennero nei nostri paesi a cercarvi l'esilio della vita o l'esilio della morte, ebbero tutti il più puro sangue che possa trasmettersi nell'eredità delle vene e le più alte ambizioni che possano vaporare in cervelli predestinati dalla storia. Enrico V, re di Francia, se vi piace, a Gorizia, nella francescana penombra della Castagnavizza. Carlo V e Carlo VI, due re di Spagna, se vi piace, nel fulvo chiaroscuro di mosaici del nostro San Giusto. Perchè vennero proprio in queste regioni a domandare l'ultima calma ai loro sogni nostalgici? Chi lo sa? Forse ce li condusse l'opinione che si ebbe di noi nel passato: eravamo i romiti d'Europa, al confine del mezzogiorno e del settentrione, al confine d'Italia e d'Alemagna, al confine d'Oriente e d'Occidente: paese mal conosciuto, quindi un po' fantastico, quindi un po' romanzesco: Napoleone ci impastava in un chimerico regno d'Illiria, e Alphonse Daudet metteva da queste parti il problematico impero dei «Rois en éxil».

Comunque, da questo passato colorito d'un color vago di ballata romantica, abbiamo avuto ieri il privilegio dei funerali del pretendente alla corona di Spagna. E Trieste diventò per un paio di giorni la città più carlista d'Europa; così carlista come il principe defunto avrebbe desiderato fossero per un giorno almeno le città di Catalogna e di Castiglia. Carlista, nel senso che tutti si occupavano di don Carlos; che il personaggio per tanti anni negletto e dimenticato, diventava, in morte, la personalità più nominata nei circoli loquaci della vita cittadina. L'aver voluto sepoltura a Trieste, presso il padre suo, lo faceva in un certo modo triestino; ma d'altra parte l'esser scelta a sepolcro d'un re dava a Trieste un inconsueto carattere di città regale.

E ieri tutti aspettavano i funerali di don Carlos: i funerali di un re: cosa mai prima veduta. Si erano veduti funerali di vescovi, funerali di alti papaveri militari, funerali commossi e solenni di patrioti, funerali popolari di filantropi, funerali pomposi di ricchi, funeral. tragici di vittime d'angosciosi disastri; un funerale di re, no, non si vedeva da quando era stato sepolto il primo don Carlos. Che dovesse essere qualche cosa di straordinario, qualche cosa da superare ogni ricordo, qualche cosa da dover essere veduta a memoria perenne, era in tutte le imaginazioni. Si parlava di fasto spagnolo. Si aspettavano impressioni grandiose di teatralità funebre. Si fantasticava dovesse venir fuori chi sa che, chi sa da dove: nessuno sapeva bene qual mai cosa sarebbe potuta essere, come venire a Trieste. Il telefono scampanellava tutta la mattina per annunziare la generale impazienza di conoscere l'ora precisa dei funerali. E nel pomeriggio la città era affollata da una moltitudine curiosa e nervosa, che non pareva accorgersi di essere tutta scottata da un ferocissimo sole di luglio. La curiosità abolisce le sensazioni! Un grande ritratto di don Carlos esposto nella libreria Vram, in uniforme da generale, la gran barba a ventaglio sul petto, aveva radunato dinanzi alla vetrina tanta gente che ce n'era, in punta di piedi, fino a mezzo il Corso. Un altro capannello non meno fitto stava a bocca aperta dinanzi al negozio Zimolo, a guardar.... dei semplici apparati neri di lutto e alcuni avvisi mortuari in una cornice nera. Ma si aspettava il chi sa che, il chi sa d'onde venuto: il più piccolo indizio d'apparecchio funerario sovreccitava le aspettazioni. Ondeggiavano le lunghe spalliere di donnicciuole, ritte sui marciapiedi, stivate, coi bimbi al collo; passavano fremiti di curiosità per gli svolazzanti abiti estivi delle signore calate sulle strade contro tutte le abitudini di pigrizia pomeridiana e di preservazione dalla canicola.

Era un favoloso tumulto d'attesa: ed ecco passò il funerale di re don Carlos. Semplice, semplice, semplice: il più semplice funerale d'un gran signore che si fosse veduto mai. Un carro di fiori, un feretro, carrozze chiuse, volti femminili coperti, nel fondo delle carrozze, d'impenetrabili veli. Questo il funerale d'un re! La folla rimase imbronciata della sua delusione, del ringhiottimento delle sue fantasie. Poichè tutto essa aspettava: ma non che i re, quando non hanno uno Stato e l'obbligo noioso di fornire ai cittadini il gratuito spettacolo dei funerali di Stato, possano essere così gran signori da permettersi il buon gusto d'andare alla tomba con semplicità!

L'arrivo della salma a Trieste

Il treno che recava la salma di don Carlos a Trieste era, alla Stazione della Meridionale, atteso, via Cervignano, alle 10.40 di iermattina, come da noi annunciato. Invece, giunse col treno delle 11.26, via Udine. Ad attendere era convenuta molta folla, ma nessun personaggio. Solo alcuni funzionari di Polizia erano presenti, per il servizio d'ordine. Il feretro racchiudente la salma era chiuso in un ordinario vagone merci, che era stato adattato, nell'interno, per la circostanza, ma che giunse qui suggellato e impiombato. Il vagone era della portata di sedici tonnellate, recava il N. 162.204 e la scritta «Derrate alimentari»; ma in un angolo, poco più in su di tale dicitura, era un cartellino «A grande velocità» e, accanto, un altro cartello: «Feretro». I suggelli di piombo alle porte erano delle Stazioni di Varese, Milano e Cormons.

Con lo stesso treno giunse l'esecutore testamentario del defunto, conte Forni, e la consorte, la vedova di don Carlos, principessa Berta di Rohan, la duchessa di Parma, figlia di lui. Inoltre, il fratello di don Carlos, don Alfonso, il figlio don Jaime e, della loro Casa, il generale José de Movre y Arenas, la contessa di San Carlo, il conte de Chardonnet, il conte di Como, il conte di Cathelineau, il conte di Maillé, presidente dei legittimisti di Francia, il conte d'Arbelaiz e i signori Thomas de Aquina-Baseda e Carlo de Duffan. Il vagone in cui era chiuso il feretro, fu staccato dal treno e passato su un binario morto, all'ombra. Il conte Forni diede disposizioni per rinviare il funerale; ma, poi, rinvenendovi, decise che questo si effettuasse entro la giornata, alle 6 pomeridiane.

NEL POMERIGGIO

La folla nell'attesa del corteo funebre.

Sfidando la canicola che dardeggiava furiosamente, già fin dalle 3 del pomeriggio molti curiosi s'ammassavano nei pressi della Stazione della Meridionale, dalla parte di via Miramar, donde il corteo funebre avrebbe preso le mosse. Alle 4 erano una moltitudine, alle 5 era folla di parecchie migliaia, alle 5 e mezzo era una vera mareggiata di teste che occupava tutte le adiacenze della Stazione, talchè i carrozzoni del tranvai e gli altri veicoli stentavano ad aprirsi il passo. Si dovette sospendere la circolazione del tranvai e dei veicoli in quel punto, per evitare disgrazie; ma, poichè, dall'enorme folla il corteo stesso sarebbe stato impacciato, un plotone di dodici guardie di p. s. a cavallo, che prima aveva cercato di tener un po' sgombra l'uscita della Stazione, ebbe l'ordine di respingere la folla verso piazza della Stazione e dentro le vie laterali; e con abile manovra si riuscì anche ad ottenere lo scopo: la folla, docile, si ritirò, rimanendo ad occupare solo il marciapiedi di faccia alla Stazione. Ma le vie Pauliana, via Tivarnella, via Sant'Anastasio nereggiavano fin sulle alture, e piazza della Stazione era per metà ripiena del rifiusso di tanta massa di gente aspettante.

Nello spazio tenuto libero davanti alla uscita della Stazione, spiccava la magnifica berlina di gala dell'impresa Zimolo, tutta cristalli e dorature, a sei cavalli neri, bardati di lunghi drappi neri e con ricchi pennacchi neri alle testiere. Sui lati della berlina era stato dipinto, per l'occasione lo stemma dei Borboni di Spagna. A fianco alla berlina stazionava un altro carro funebre, per le ghirlande.

Nell'interno della Stazione.

Ordini severissimi erano stati impartiti per impedire, già dalle 5, al pubblico l'accesso nell'interno della Stazione. Chi non aveva mansioni da eseguire in attinenza al funerale, chi non partiva con i treni, era inesorabilmente respinto dai guardiani, che erano assistiti da alcune guardie. Per l'occasione era stata sospesa la distribuzione dei «tickets» di accesso. Per tal modo, sotto la tettoia, poche persone si trovavano.

Il vagone in cui era rinchiuso il feretro era stato, intanto, trasportato sul binario centrale, in prossimità della porta grande che dà alla sala di distribuzione biglietti.

L'apertura del vagone. - Gli addobbi. Il feretro.

Alle 5.20 precise si avvicinò al vagone il medico luogotenenziale dott. de Beden, seguito da ferrovieri della Meridionale e da addetti dell'impresa Zimolo. Il presenza del capo-stazione sig. Sbona, i ferrovieri levarono i suggelli di piombo dalle porte del vagone, e le porte furono aperte. Il sole, che, attraversando la tettoia, avvolgeva in un nimbo d'oro proprio lo spazio in cui si trovava il vagone, accese nell'interno riflessi tali che, a chi stava osservando, diede l'illusione ottica che fosse stato cambiato in cappella ardente il suo interno. Erano i riflessi dei lucidi addobbi che tappezzavano le pareti del vagone, addobbi di seta dai colori giallo e rosso. Qua e là vi erano tre corone di fiori freschi e una di metallo. In mezzo, su un tappeto degli stessi colori - i colori dei Borboni di Spagna - giaceva, su un leggero ripiano, il feretro di velluto rosso variegato di larghe liste di raso giallo. Una targhetta d'oro, appiedi, recava incisa la scritta: «Carlos VII de Espana». Sopra il feretro, spiegati, tre drappi così disposti: giallo-rosso, bianco, giallo-rosso.

Il dott. Beden, aperta la cassa esterna, - legno quercia rivestito di velluto rosso - si assicurò che la cassa interna, di piombo, fosse intatta; poi si allontanò. La cassa esterna fu richiusa e gli addetti dell'impresa Zimolo incominciarono a trasportare le corone dal vagone al carro che stazionava fuori per attenderle.

Le corone erano state poste sul feretro a Varese. Due recavano nastri color viola e due nastri color nero. Delle prime una recava la scritta «Su alto servidumbre - a nuestro amado Rey», l'altra, del personale dell'hôtel Excelsior di Varese, ove il defunto alloggiava: «Les plus sincères condoléances - du personnel de l'Excelsior»; le altre due recavano le diciture: «Famiglia Brunelli» e «Pallotti e C.i».

Qualche fiore si staccò dalle ghirlande, durante il trasporto e fu subito raccolto da qualcuno dei presenti, per conservarlo, a memoria.

Gli ultimi preparativi.

Intanto nella sala di distribuzione dei biglietti giungevano, a gruppi, i sacerdoti che dovevano intervenire al funerale e, nella sala dell'ufficio di dogana, i portatori di torce e gli altri addetti dell'impresa Zimolo facevano gli ultimi preparativi. Giunto il treno delle 5.30 da Vienna, i viaggiatori furono sollecitati ad uscire dall'ispettore distrettuale di p. s. Horaczek e dal dirigente il Commissariato della Stazione, sig. Schabl, che vestivano l'alta tenuta.

Oramai mancano pochi minuti alle 6 e non si attende che l'arrivo dei famigliari del defunto e degli altri personaggi, per rimuovere la bara dal vagone e trasportarla sul carro funebre.

L'arrivo della famiglia.

Essi giungono in parecchie vetture ed entrano subito, a gruppi, nella stazione. Prima fra tutte è la figlia di don Carlos, l'arciduchessa Bianca, consorte dell'arciduca Leopoldo Salvatore, con le sue tre figlie e i tre figli, giunti la mattina da Grado, a bordo dell'«Audax» del Governo marittimo. In compagnia di lei è la vedova di don Carlos, la principessa di Rohan, e l'altra figlia di questo, la duchessa di Parma. Tutt'e tre vestono a gramaglia e un fittissimo velo nero avvolge il loro capo, scendendo fino ai piedi. Le signore si dirigono direttamente al feretro e vi si soffermano alquanti minuti, a pregarvi dinanzi. Poi vi depongono un bacio e si ritirano. Altri personaggi sono in disparte, e alcuni di essi piangono. Un bel vecchio, aitante della persona e dai lunghi baffi bianchi - ci dicono che è un generale, uno dei maggiorenti del partito carlista - sembra più commosso degli altri.

La benedizione alla salma.

Entrano, preceduti dal santese che porta il Crocifisso, i sacerdoti officianti, per dare la benedizione alla salma e fanno cerchia dinanzi al vagone. Nel centro è il preposito capitolare mons. Petronio, che pronunciate le parole di rito, dà la benedizione. In fila, quindi, i sacerdoti escono dalla porta che dà sulla via di Miramar. La principessa Berta fa un lieve cenno e subito vengono dati gli ordini per il trasporto della salma. I vespilloni prendono il feretro a spalla. La principessa Berta, le figlie e i nipoti del defunto escono e salgono nelle loro vetture. Il feretro vien trasportato sulla berlina ed il corteo funebre si mette in moto.

Verso l'ultima dimora. Il corteo attraverso la città.

La folla ondeggia; quasi tutti si scoprono. Il corteo sfila in quest'ordine: primo il plotone delle guardie di p. s. a cavallo, poi il comandante delle guardie di p. s. Malalan a piedi. Passato il carro che reca le ghirlande, vengono le sei vetture dei sacerdoti. Indi, il battistrada a cavallo, dell'impresa Zimolo; il carro che porta la salma del defunto, che è fiancheggiato da sedici portatori di torce. Seguono immediatamente le vetture dei famigliari e del seguito.

Nella folla enorme, che a stento è aperta dal plotone delle guardie, il piccolo e modesto corteo si nota appena. E' un breve solco che si apre quasi impercettibile e che viene subito richiuso dalla marea umana inquieta e vivace e che circonda e accompagna il corteo attraverso tutte le vie, fino alla sosta finale. Le finestre e i balconi sono gremiti di spettatori e spettatrici, che in compenso del colpo d'occhio mancato della sontuosità del corteo, hanno l'impareggiabile spettacolo della folla. Qualcuno calcola a più di 80 mila le persone assiepatesi sulla via a vedere i funerali di don Carlos!

La bandiera del Consolato turco. - Obbiettivi fotografici e cinematografi in azione. - Una curiosa coda al corteo.

Notiamo che al passaggio del corteo per piazza della Stazione scattarono numerosi obbiettivi di macchine fotografiche e furono messi in opera diversi apparecchi cinematografici. La bandiera che garriva all'aura vespertina dal balcone del Consolato turco - ieri i turchi festeggiavano il primo anniversario della Costituzione - fu abbassata a mezz'asta. Inoltre, quando il corteo stava per imboccare la via Benvenuto Cellini, dietro le vetture che seguivano il carro funebre, si misero a sfilare parecchie vetture di piazza, i cui cocchieri evidentemente volevano approfittare del piccolo spiraglio apertosi, per sfuggire alla folla che li stringeva da tutte le parti. Il cocchiere d'un carro del Panificio triestino ne imitò l'esempio, e fu a sua volta imitato da un ragazzo che conduceva a mano un carretto contenente calce. La coda troppo democratica per un funerale di re, fu tagliata, in via Ghega, da alcune guardie, accortesi un po' tardi della strana appendice...

Il corteo funebre seguì il percorso da noi accennato nel «Piccolo» di ieri: dopo via Benvenuto Cellini e via Ghega, percorse via della Caserma, via Sant'Antonio, Corso, via Silvio Pellico e, per il traforo di Montuzza e via Donato Bramante, giunse a San Giusto.

La folla vista dai nostri uffici.

Meravigliosa impressione dava di sè la folla in piazza Goldoni, via Silvio Pellico e su per l'erta di Montuzza. Noi la ammirammo dalle finestre dei nostri uffici. Piazza Goldoni era un mare variopinto, irrequieto, rumoroso. Via Silvio Pellico aveva dense spalliere di persone che penetravano per un bel tratto nella galleria di Montuzza. L'ampia scalinata, poi, presentava un aspetto davvero imponente. Su tutti i gradini, dal primo all'ultimo, s'accalcava una folla compatta di donne e di fanciulli che erano accorsi a prendervi posto già nelle prime ore del pomeriggio. Mai, in nessuna occasione, la scala dei Giganti fu più bella. Anche le finestre e i poggiuoli delle case adiacenti erano stracarichi di signore e di bambini.

Dalla calca in attesa del corteo sale un brusìo nervoso e impaziente, tutti si spingono, tutti vogliono essere in prima fila, tanto che anche qui, come altrove, le guardie hanno un bel da fare a tenere sgombro il percorso. Rare vetture e rarissimi carri che tentano di passare sono respinti indietro da grida e proteste altissime.

Passa il modesto funerale di un bambino. Passa inosservato. La folla, sempre pietosa verso i morti, non lo degna di uno sguardo. Tutta l'anima di quelle mille e mille persone è là, là verso il Corso, donde il feretro di Don Carlos deve venire.

D'un tratto un'ondata di gente irrompe dal Corso, sospinta dalle guardie a cavallo incaricate di far largo. Un fremito passa in tutta quella marea umana.

— Ora viene!... Ecco! Ora viene!...

Le guardie a cavallo respingono la folla contro i muri. Succede una ressa, una fuga di terrorizzati, un urlo continuo di quelli che sono sfiorati dai cavalli. La folla vibra, sussulta, si sbanda, si restringe, reinvade, è risospinta. Questa sua lenta disorganizzazione è pittoresca oltre ogni dire.

Passa qualche minuto e poi si fa un silenzio profondo. La curiosità fa tacere ogni altro sentimento. Alle 6 e 25 precise il breve corteo imbocca la via Silvio Pellico ed entra nella galleria. Allora la folla si riversa per ogni parte. Gli spettatori dei.... palchi della Montuzza scendono in.... platea. La fiumana è interminabile.

In via Donato Bramante e su per l'erta di San Giusto lo spettacolo è simile. Anche là folla, folla, folla, che le guardie riescono a contenere a stento. L'ampio piazzale, in cima al colle, e, però, relativamente spopolato. Le energiche misure prese dall'autorità hanno impedito che venisse occupato tutto e un largo tratto nel mezzo, fino alla Basilica, è potuto mantenere sgombro senza troppa fatica.

In San Giusto.

Così è anche dell'interno della Basilica. Precediamo il corteo, per renderci conto dei preparativi fatti per accogliere la salma di Carlo VII.

Nel mezzo della navata centrale s'erge un poderoso catafalco, a tre ripiani, tutto nero con fregi argentei. Intorno ardono dieci grandi candelabri e otto doppieri, dei quali quattro, ai quattro angoli, sono sostenuti da quattro cherubini di metallo argentato. Di qua e di là dai lati del catafalco pendono due stendardi - sono stati fatti venire dalla cappella del Palazzo Loredan di Venezia - uno dai colori spagnuoli, l'altro bianco con gigli d'oro, i colori dei Borboni di Francia.

Il catafalco spicca solenne e dà una impressione lugubre. Affannati risuonano i passi dei sagrestani che apprestano gli ultimi preparativi.

Sono le 6 e 45. Il campanone comincia a far tremare l'aria col suo cupo suono. Il corteo è in vista.

La cattedrale è severamente parata a lutto. Sono coperti di neri drappi l'altare maggiore e quello di San Carlo, dove è la tomba dei Borboni: le colonne, il coro, il pulpito e la prima gradinata dei banchi sono anche coperti di veli neri.

Il carro funebre sbocca ormai nel piazzale e s'appressa all'ingresso principale del tempio, che sono le 6 e 53. Un momento dopo il feretro entra in chiesa, portato a braccia da otto vespilloni e preceduto dai sacerdoti. Dietro di esso, sono i famigliari e gli amici del defunto. Il feretro deve essere pesantissimo, perchè i portatori, sebbene aiutati da altri, faticano a sollevarlo e accomodarlo sull'alto catafalco. I membri della famiglia di don Carlos prendono posto nei banchi parati a lutto e là rimangono sino alla fine della funzione, immersi in profondo cordoglio.

«Requiem aeternam». L'assoluzione alla salma.

Don Petronio che officia, intona commosso il «Requiem», e a lui rispondono in coro gli altri sacerdoti. Il cantico funebre risuona impressionante sotto alle ampie vôlte. «Requiem aeternam». Sia pace a lui, che visse di ansie, cercando di raggiungere il sogno della sua vita. «Requiem aeternam» a lui che sognò la corona reale e che non la raggiunse se non morto....

Infatti, sul feretro, quando è stato collocato sul catafalco, gli hanno messo, dalla parte del capo, una corona di re poggiata su un drappo dai colori spagnuoli. Più in là è un cuscino di velluto cremisi su cui sono appuntate le decorazioni del defunto.

Don Petronio fa due volte il giro del catafalco, aspergendolo d'acqua benedetta e incensandolo. Dopo un'ultima benedizione, alle 7 e 7, la cerimonia è finita, e il clero si ritira. Ai piedi del catafalco vengono deposte due ricchissime ghirlande, delle quali una porta, su nastro bianco-rosso, le parole: «Johanna Alain Rohan»; e l'altra, su nastro giallo-nero, la scritta: «A nuestro amadisimo y inolvidable padre è abuelo. - Bianca, Leopoldo, Dolores, Immacolata, Margarita, Rainer, Leopoldo, Maria Antonia, Anton, Assunta, Franz Josef».

Il duomo viene fatto sgomberare. Per una decina di minuti vi rimane la famiglia del defunto, inginocchiata presso al feretro. Poi la chiesa, piombata nell'oscurità della notte, chiude i suoi battenti. Solo alcuni ceri rimasti accesi confondono le loro luci sanguigne con il bagliore di sangue che viene dai drappi dei colori di Spagna, in cui il feretro è avvolto...

Alcune vetture scortate da guardie a cavallo riportarono in città i parenti e gli amici di don Carlos, poi la folla, sino allora muta e compresa, riprese la sua innata vivacità e ondeggiò dietro alle guardie che ancora la trattenevano lontana dalla chiesa. Poi, rotti i cordoni, essa si riversò tumultuante verso le porte del duomo, ma troppo tardi: erano già state sbarrate, per essere riaperte appena stamattina.

La veglia alla salma.

Durante la notte due suore hanno vegliato, pregando, presso la salma. Da parte dell'autorità di Polizia fu disposto, poi, che due guardie di p. s. e un ispettore prestassero servizio nell'interno del tempio, cambiandosi ogni quattro ore. Vegliaron pure due addetti dell'impresa Zimolo e un santese.

La cerimonia di stamane.

Stamane alle 10 sarà celebrata, in suffragio del defunto, una messa solenne, che sarà officiata, in assenza del vescovo mons. Nagl, dal preposito capitolare mons. Petronio. Alla messa parteciperanno, oltre i famigliari del defunto, anche tutte le autorità. I relativi inviti furono ieri diramati dalla Luogotenenza. Inginocchiatoi e banchi appositi sono stati disposti per i vari personaggi che v'interverranno. A cerimonia finita, la salma sarà tumulata nella cripta dei Borboni, in fondo alla navata di destra. Già iersera tutto era pronto per tale ultima operazione, e dalla sommità d'un impalcato pendeva la fune cui sarà agganciato il feretro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Amelia Rainis, dal sig. Giuseppe Godina, cor. 10.

Dal dott. G. Pitacco di Gorizia deplorando di non aver potuto intervenire a una cena cor. 5. - Da Giulio T. di Barcola, che distrusse con un dirigibile una nave invisibile, cor. 0.70, e da Gius. G., multa per truffa, cor. 0.70. - Per un lieto avvenimento nella famiglia Pyelik, cor. 4.50. - Per una parola straniera da O. c. 0.40. - Dalla sig.a Antonietta I. per una scommessa vinta al sig. Giuliano A., cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 9.20 da Graz, raccolte fra alcuni studenti.

Per il promovimento del concorso dei forestieri. Il «Corr. Bur.» comunica da Vienna 23:

Il ministero dei lavori pubblici indirizzò agli uffici provinciali un rescritto contenente parecchie disposizioni tendenti a provvedere affinchè il ministero assegnando i mezzi stanziati per il concorso dei forestieri possa esercitare una certa influenza nella creazione di istituzioni per il promovimento del concorso dei forestieri.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Luigia Trevisini da Vincenzo Demarchi cor. 10, da Riccardo Maestro cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Dall'on. Carmelo Lucatelli cor. 10, pro fondo orfani della Lega degli impiegati civili.

— Il signor Vittorio Rainis per onorare la memoria della consorte Amelia Rainis nata Anselmi, elargì corone 15 alla Previdenza.

Matrimoni. La signorina Elvira Volpi col signor Alberto Catalan.

Sulla linea dei Tauri. Riceviamo:

«Spettabile Redazione,

«potrebbe Ella rivolgere pubblicamente all'i. r. Direzione delle Ferrovie dello Stato la domanda: quale sia lo scopo principale della nuova linea dei Tauri, oppure - in altra forma - quale dei due treni che si congiungono a Rosenbach-Assling, l'uno proveniente da Monaco e Berlino, l'altro da Vienna e Linz, sia il treno principale per la nuova linea?

Ecco il fatto da cui si ricava la domanda; ieri nel pomeriggio il treno celere dall'estero giungeva ad Assling con un'ora ed 11 minuti di ritardo e - a detta del capostazione - per ordine della Direzione di Trieste veniva ivi fermato un'ora intiera per... accoppiarlo poi al postale Assling-Trieste. Cosicchè i viaggiatori dall'estero, ad onta dei loro biglietti diretti, dovettero viaggiare con quel treno ed arrivare a Trieste alle 11.10; mentre viceversa l'altro celere da Vienna e Linz, che pure - sempre a detta del capostazione - avrebbe subito ad Assling il ritardo di un'ora, arrivava a Trieste cionullameno puntualmente alle 7.56, come mi consta in modo certissimo.

«Può giustificare l'i. r. Direzione delle ferrovie dello Stato in Trieste questo suo diverso trattamento dei due treni? Quale forza maggiore le impedì di far seguire, almeno, il diretto di Monaco e Berlino al diretto di Vienna e Linz con la certezza di congiungerli per via, certezza che risulta dal fatto che il diretto di Vienna e Linz guadagnò per via tutta un'ora di ritardo? Crede proprio la sullodata Direzione che suo compito principale sia quello di garantire sulla nuova linea la congiunzione di Vienna e Linz con Trieste?

«Coi migliori ringraziamenti anticipati a questa Spettabile Redazione

Trieste, 22 luglio. devotissimo
Dr. Edoardo Loser».

La chiusura domenicale delle filiali postelegrafiche. La direzione del Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato adunatasi in seduta plenaria, trattando della chiusura delle filiali postelegrafiche nelle domeniche, prese ad unanimità le deliberazioni riassunte nel seguente ordine del giorno:

«Considerato che nella maggior parte gl'impiegati, officianti ed inservienti sono obbligati a prestare servizio anche nei giorni festivi, abbenchè gli stabilimenti industriali, le banche e tutte le cose commerciali tengano chiusi gli uffici; - considerato pure che, fatta eccezione di qualche singolo caso, le parti che si presentano agli sportelli, non hanno da fare operazioni d'importanza, si invitano i capiuffici delle filiali, cui è pervenuta la circolare ministeriale, di dare pronto e favorevole riscontro alla proposta di chiusura, e di permettere con ciò ai postelegrafici di usufruire pur essi del desiderato riposo domenicale, concesso ormai per legge a tutte le classi lavoratrici.

«S'invita pure la Direzione delle poste e telegrafi di appoggiare presso il ministero e senza indugio, nel modo più favorevole, la proposta contenuta nella circolare ministeriale».

★ Specie se i fatti evidentemente corrispondono all'affermazione contenuta in quest'ordine del giorno secondo cui agli uffici secondari le operazioni nelle domeniche sono molto limitate e per numero e per importanza, i cittadini nulla obietteranno al desiderio dei postelegrafici di essere equiparati agli altri lavoratori nel godimento del riposo domenicale. Ciò che però deve non solo rimanere ma essere anche ampliato, è il servizio domenicale all'ufficio centrale. La cittadinanza potrà senza gran sacrificio assoggettarsi a fare nelle domeniche un tratto più lungo di strada per accedere all'ufficio centrale anzichè all'ufficio del proprio rione per assicurare così agli ufficiali postali un beneficio, ma dopo aver fatto questa strada più lunga i cittadini devono essere sicuri di poter compiere le loro operazioni e di trovare all'ufficio principale un servizio completo e continuo, non limitato ad alcune ore e ad alcuni rami soltanto.

E' questo che raccomandiamo specialmente al nuovo direttore dell'ufficio postale principale sig. Suppan, tanto favorevolmente noto per le idee larghe e per lo zelo esemplare nel corrispondere a tutte le esigenze del servizio e del pubblico.

Adunanze sociali. Nella sede del Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato sono convocati per stasera alle 8, tutti gli impiegati e cursori dei Magazzini generali per la nomina del Consiglio direttivo e per comunicazioni d'importanza.

★ Il Gruppo macchinisti navali convoca tutti i macchinisti del Lloyd e della navigazione libera per stasera, alle 6, nella sala di via Paduina 4, I.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 33300 al N. 34500.

Una stazione di vetture nel Punto franco. La Camera di commercio e d'industria richiama l'attenzione del ceto commerciale sull'esistenza d'una stazione di vetture istituita per espresso desiderio della Camera nell'interno del Punto franco, e precisamente presso l'edificio dell'Amministrazione, raccomandando di preferire le vetture colà di stazione ad altre, che dovrebbero esser fatte venire dalla città.

ALLO SFERISTERIO TRIESTINO

Ieri allo sferisterio pel giuoco del pallone fu terminata la posa della rete metallica che ora ricopre tutto lo spazio riservato al pubblico. Sono stati pure compiuti i lavori di livellamento e di rassodamento della pista sulla quale ieri alcuni giocatori si esercitarono al palleggio. Oggi la commissione che dovrà accordare il nulla osta per l'inaugurazione del giuoco si recherà colà a prendere visione dei lavori compiuti. Siccome tali lavori superano di gran lunga quelli prescritti così non c'è dubbio che questa volta il nulla osta sarà accordato. Perciò si può dire assicurata per domani domenica la attesa inaugurazione del giuoco del pallone, e si giuocheranno due partite e cioè una con sei giuocatori, tre per parte - l'altra con quattro, due per parte. La seconda partita sarà col cordino in aria; cioè alla metà della pista, a circa 5 metri d'altezza, sarà tirato un cordino da una parte all'altra. In queste partite il pallone per essere valido ad essere ribattuto deve sempre passare al disopra del cordino. Se uno dei giuocatori lo fa passare sotto perde 15 punti. Nella partita senza cordino il pallone può essere battuto e ribattuto anche a pochissima altezza da terra. Il giuoco incomincerà alle 5 pom.

Alla festa sportiva di Aquileia. Il Club sportivo «Sempre Avanti» indìce per domani domenica una gita ciclistica ad Aquileia, per intervenire a quel convegno sportivo internazionale. Partenza dal «Caffè Nuova York» alle 5.30 ant.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» si recherà domani, domenica 25, alla volta di Aquileia, per partecipare al convegno sportivo. Partenza alle 5 ant. dal «Caffè Francese».

★ Il Club ciclistico «Forti Uniti» indìce una gita sociale alla volta di Aquileia per domani, domenica. Partenza della prima squadra alle 3.30 ant.; ritrovo al «Caffè Stazione». La seconda squadra partirà dalla sede sociale alle 5 ant.

★ La sezione ciclistica della S. «Edera sportiva» prenderà parte domani al convegno d'Aquileia. Partenza dai Portici di Chiozza alle 4.30 ant.

★ La partenza della marcia del «Fortior podistico italiano» della S. «Edera sportiva» si farà questa sera alle 10.30 dalla trattoria ex Brocchetta per prender parte al convegno d'Aquileia.

★ Anche la Società ciclistica «Liberi e forti» parteciperà al convegno sportivo di Aquileia; partenza domani mattina alle 4.30 dal caffè «Nuova York». Quelli che prenderanno parte alle gare ciclistiche possono partire col treno delle 5.48 antim.

★ Il C. C. «Rapido» indìce per domani domenica una gita ciclistica alla volta di Aquileia per partecipare alle festività sportive della «Giovine Aquileia». La partenza seguirà in 2 squadre; la prima alle 6 ant., ritrovo alle 5.30 al caffè Nuova York; la seconda alle 7.30 per partire col vapore per Grado alle 8 precise.

COMUNICATI *)

Dichiaro di non riconoscere nessun debito contratto dal minore mio figlio GUIDO, il quale non possiede del proprio veruna sostanza.

Laura ved. Zenari.

N. 1416.

Avviso di concorso.

Sono da coprirsi due posti di guardie municipali.

I concorrenti, di sudditanza austriaca, dovranno avere le seguenti qualifiche: essere di sana e robusta complessione fisica; dell'età non inferiore di 24 e non superiore di 40 anni; di saper leggere e scrivere in modo da poter estendere un rapporto; di comprovare la buona condotta.

L'onorario d'ogni guardia è di cor. 960 annue, più cor. 80 d'indennizzo di montura con due quinquenni di annue cor. 60 l'uno.

Riflettenti vorranno presentare le loro offerte al Municipio a tutto 5 agosto p. v.

DAL MUNICIPIO D'ISOLA
li 19 luglio 1909.
Il Podestà: **G. Ulcigrai**, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

★ Anche il C. C. Friulano di Gradisca, sezione di Trieste, indice per domani una gita alla volta di Aquileia per assistere al convegno sportivo. Partenza dal caffè Miramar alle 4 ant.

★ Pure il Club Veloce Trieste parteciperà alla festa d'inaugurazione del vessillo del Circolo sportivo «La Giovine Aquileia». Ritrovo per la partenza alle 5 ant. di domani ai Portici di Chiozza.

Associazione giovanile triestina. La partenza della squadra podistica alla volta di Aquileia seguirà stasera sabato alle 10.30 dalla sede sociale.

Convegni sociali. Causa un ritardo nell'invio di una comunicazione, è stata annunciata per domani domenica una festa del Club giovani allegri al castello di Moccò. Quella festa non si terrà per il semplice motivo che si tenne già domenica passata.

★ Il Circolo «Monte Muliano» farà domani, domenica, una gita alla volta di Capodistria. Ritrovo alle ore 2.15 al giardino di piazza Grande. La gita sarà rallegrata dalla sezione mandolinistica.

★ Domani sera, la Compagnia filodrammatica «Giovanni Emanuel» darà una rappresentazione all'«Unione corale triestina». I bravi dilettanti rappresenteranno quattro lavori in un atto di Antonio Pittani, e precisamente: «Nella pania», commedia; «Nozze tristi», dramma; «Amor maledetto», dramma; e la farsa «In zerca de un cuor».

★ Domani il Circolo Tergeste (via dell'Istituto 15) terrà una «soirée» di magia moderna. Seguiranno le danze.

★ La Società fra operaie addette alle tipografie farà domani una gita alla volta di Capodistria col piroscafo «Vettor Pisani», che partirà dalla riva della Sanità alle 2.50 pom. e da Capodistria alle 9 pom. I biglietti di passaggio si possono acquistare ancora oggi, sabato, dalle 7 alle 8.30 pom. e domenica mattina dalle 10.30 alle 12 nella sede della Società, e qualora ne fossero ancora disponibili al ponte d'imbarco prima della partenza.

★ Il Circolo «Thalia» terrà oggi dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Pitacco (via del Farneto 56).

Ballo campestre. Domani, domenica 25, sul colle di Triestinicco, si terrà l'annuale festa di ballo campestre, dalle 5 alle 11 pom.

Gite per mare. Domani domenica (tempo permettendo) si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado, col piroscafo «Timavo»; partenza dal molo S. Carlo alle ore 8 ant. Ritorno da Grado alle ore 12.30 mer. e alle ore 7 pom. Coincidenza per e da Aquileia;

per Grado, col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo S. Carlo alle ore 10 ant. e alle ore 3 pom.. Ritorno alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose, col piroscafo «Nesazio»; partenza dal molo nuovo della Sanità alle ore 3 pom. Ritorno da Portorose alle 6.30 pom. e da Pirano alle ore 7.15 pom.;

per Isola, col piroscafo «S. Marco»; partenza dalla riva Sanità alle ore 3.15 pom. Ritorno da Isola alle ore 7 pom.;

per Monfalcone: partenza da Trieste alle 9.30 ant. col piroscafo «Besenghi», e alle 3 pom. col piroscafo «Monfalcone»; da Monfalcone alle 12.30 mer. col piroscafo «Besenghi» e alle 7.30 pom. col pir. «Monfalcone;

per Sistiana, col piroscafo «Besenghi»; partenza da Trieste alle 9.30 ant., alle 3.15 e alle 6 pom.; da Sistiana alle 1.15, alle 4.30 e alle 9.30 pom. Il piroscafo «Besenghi» partirà dal molo S. Carlo; il piroscafo «Monfalcone» dalla riva della Sanità.

Si uccide perchè era stata bastonata dal fratello

Ieri, alle 2 pom., sul colle del Farneto, all'entrata della pineta di S. Luigi, una ragazza, sedutasi a terra, bevette 50 grammi d'acido fenico puro. Un passante se ne accorse, e invocò l'aiuto di alcune donne che, accorse, prestarono alcune cure alla ragazza dandole da bere latte e aprendole la giubba perchè potesse respirare.

Il passante frattanto corse nella portineria della villa Caccia, pregando che si telefonasse alla Guardia medica, ma si sentì rispondere che il telefono non era a disposizione del pubblico!

Perdendo un tempo prezioso, il povero uomo corse a cercare una guardia, la quale si recò ad avvertire di corsa l'ispettorato di via Chiozza, donde fu telefonato alla Guardia medica. Per disgrazia, il dottore d'ispezione era uscito per un'altra chiamata. Nel frattempo però era passato per S. Luigi, in vettura, il medico dentista dott. Kolb, il quale fece adagiare la giovane nella sua vettura e la fece condurre d'urgenza all'Ospedale, ove fu accolta nella seconda divisione. I medici tentarono di praticarle la lavatura dello stomaco, ma ormai era troppo tardi. Mezz'ora dopo la giovane spirava, senza aver potuto articolare parola.

Nelle tasche della suicida si rinvenne la sua fotografia ed una lettera aperta, nella quale diceva che si uccideva perchè il giorno prima suo fratello l'aveva bastonata. Terminava raccomandando di salutare certa Irma. La lettera era firmata Maria Lacovig.

Uno degli impiegati dell'Ospedale la riconobbe perchè giovedì sera si era presentata all'Ospedale, dicendo che voleva esservi accolta per dolori alla testa causati da percosse datele dal fratello. Non fu accolta, perchè il caso non richiedeva cura ospitalizia.

Un nostro reporter potè accertare che una Lacovig, giovedì sera, si era presentata alla Guardia medica, ove le era stata constatata una contusione alla fronte. Alla Guardia medica, la ragazza aveva dichiarato di abitare in via S. Cillino. Perciò non fu difficile trovare una sua sorella, Caterina, la quale, venuta all'Ospedale, riconobbe nel cadavere quello di Maria Lacovig, di 20 anni, nata a Gorizia, del fu Antonio e fu Giuseppina Bonavia. La sorella dichiarò che la Maria abitava presso di lei da un mese, e di ignorare il fatto delle percosse di cui parlava la lettera trovata in tasca alla suicida.

Tentato suicidio. Emilia F., di 21 anni, abitante in via della Madonnina, addetta al lavoratorio di pellicciaio Censky, in via S. Giacomo, ieri mattina alle 8, appena entrata nel lavoratorio, si espresse con le compagne d'essere stanca della vita. Le fu domandato il perchè, ma ella non rispose. Verso le 8.30 si alzò in piedi, estrasse dalla tasca una bottiglietta e ne bevette il contenuto. Poco dopo fu veduta ricadere sul suo scanno e impallidire. Venne subito telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso constatò che la giovane aveva bevuto dell'acido acetico. Sottoposta alla lavatura dello stomaco, fu tratta da ogni pericolo. Accompagnata all'Ospedale, venne accolta nel secondo riparto.

Non si conoscono le cause dell'insano tentativo.

Un ladro che resta in mutande. Lodovico S., di 18 anni, da Turriaco, abitante presso un affittaletti in androna dei Sotterranei N. 1, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio alle 3 perchè giorni sono aveva commesso un furto a danno dei marittimi Demostene Rotter, Spiro Sari e Alessandro Atgiro, tutti abitanti nella suaccennata casa. Al primo, il S. aveva rubato una giacca, un panciotto e una camicia, del complessivo valore di 25 corone; al secondo, un paio di calzoni, del valore di 14 cor., e al terzo un paio di stivali, un paio di calzoni e un fazzoletto, del valore complessivo di 26 corone. Alla Polizia il S. ammise il furto, ma aggiunse di aver già restituito al Rotter la sua roba e all'Atgiro gli stivali.

— Ma no a mi la mia - esclamò allora il Sari.

— Ecote, ciapa le braghe - rispose il S., e detto ciò, si levò i calzoni e li restituì al danneggiato, rimanendo in mutande. Nondimeno fu accompagnato agli arresti.

L'onore della famiglia. La casalinga Elisa M., di 18 anni, abitante in via del Belvedere, si presentò iersera alla Guardia medica, recando in braccio una sua piccina, di soli 51 giorni. La M. aveva una contusione alla regione orbitale sinistra; la creaturina, Nerina, una contusione alla regione temporale e orbitale destra. La giovane raccontò piangendo che un suo fratello la aveva colpita e atterrata con un potente schiaffo, per cui lei e la creaturina erano rimaste contuse. Il fratello l'avrebbe colpita perchè non aveva ancora potuto regolare la sua posizione col padre della sua creatura.

Per mano altrui. Per lesioni riportate per mano altrui, ricorsero ieri all'«Igea»: Sergio Zuppin, di 11 anni, dimorante in via Remota N. 5, ed Antonio Tolusso, di 49 anni. Il primo aveva riportato una ferita lacera al vertice del capo ed il secondo una ferita lacero-contusa al parietale destro. Arma: il sasso; motivi: ignoti.

Bambina caduta dalle scale. La bambina Elvira Pardovschi, di 7 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6, ieri, mentre scendeva le scale, fu spinta da un'altra ragazzina e cadde riportando la frattura della clavicola destra. Fu portata alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'ambulatorio dell'«Igea»: Teresa Zotter, di 36 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Francesca Masè, di 18 anni, per contusione alla coscia destra; Giulio Rupretich, di 36 anni, per farsi estrarre dalla pianta del piede sinistro una scheggia di legno; Giuseppe Garavini, di 17 anni, per ferita di taglio al medio destro; Pietro Bressan, di 22 anni, per ferita di taglio all'indice sinistro; Pietro Osvaldini, di 17 anni, per ferita di taglio al dorso della mano sinistra.

★ Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero alla Guardia medica: Giulia Crovatin, di 27 anni, lavandaia, abitante in via di Cologna N. 172, per una ferita al braccio sinistro; Michele Simiz, di 28 anni, manovale, per una ferita al medio destro; Nicolò Mastandica, di 24 anni, barbiere, abitante in via della Scorzeria N. 10, per una ferita di taglio all'indice destro.

★ Antonio De Lorenzi, di 40 anni, bracciante, abitante in via Chiozza N. 28, ieri stava turando una bottiglia, quando questa gli si spezzò fra le mani, cagionandogli una ferita di taglio alla mano destra e un'altra al pollice sinistro. Gli furono fatte due suture alla Guardia medica.

Cadute. Il giovane Antonio Sussa, di 18 anni, abitante in via dello Scoglio 765, ieri, volendo saltare giù da un carro, cadde e riportò molteplici escoriazioni alle ginocchia e al braccio sinistro.

★ Giovanni Scholz, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via Silvio Pellico 8, ieri, cadendo, riportò una ferita al mento.

Entrambi ricorsero alla Stazione centrale di soccorso.

★ Domenico Roracruna, di 3 anni, dimorante in via di Muda vecchia 5, incespicò, ieri, correndo, e cadde in modo da riportare alcune escoriazioni al braccio destro. Fu medicato all'«Igea».

Iersera fu portata all'Ospedale Antonia Toscan, di 24 anni, abitante a Semedella. La Toscan, mentre si recava da Capodistria a Semedella sopra un carro, causa uno sbalzo cadde a terra e riportò varie contusioni al capo e al dorso.

Corrispondenza aperta. *Ciccio.* L'edificio della Caserma che prospetta sulla Piazza omonima fu edificato nel 1769 ad uso d'Ospitale civile e venne poi destinato all'uso attuale nel 1785. — *Mastro.* Anche secondo le leggi italiane quando, avvenuta tra due coniugi civilmente separati la riconciliazione, si verifichino nuovi motivi che giustifichino legalmente una nuova separazione, questa può essere chiesta avvalorando la domanda anche con i motivi che diedero luogo alla prima separazione. — *Ingegnere.* La convenzione internazionale per il trasporto di merci a mezzo ferrovia è stata conchiusa a Berna il 14 ottobre 1890. La convenzione ha lo scopo di regolare il diritto sui trasporti internazionali tra le amministrazioni ferroviarie e gli interessati alla spedizione delle merci. L'ufficio internazionale dei trasporti ferroviari ha sede a Berna. — *Politicomane.* L'isola di Creta è soggetta alla sovranità della Porta dal 9 dicembre 1898 e sotto la amministrazione autonoma di un alto commissario delle quattro potenze protettrici (Francia, Italia, Inghilterra e Russia) che vi tengono tuttora guarnigioni militari e stazionari. Dal 1. agosto 1906 il diritto di proporre l'alto commissario alle potenze protettrici spetta al re di Grecia. La costituzione reca la data dell'8 febbraio 1907. — *Studioso.* In origine la parola glossario (dal greco «glossa», lingua) significava una raccolta di termini difficili, oscuri accompagnati dalla relativa chiosa o spiegazione. Poi il senso si allargò a significare raccolta e spiegazione di vocaboli fuori dell'uso comune. — *Folklorista.* John Bull è rimasto come designazione collettiva del popolo inglese dopo che John Arbuthnot (1667-1735) medico e scrittore, pubblicò nel 1712 una satira politica intitolata «History of John Bull» il quale John Bull poi era un organista di Corte morto nel 1628 che avrebbe composto nel 1605 l'inno che comincia con le parole «God save the King». Però quest'attribuzione sembra destituita di ogni fondamento. L'altro celebre inno nazionale inglese «Rule Britannia! Britannia rules the waves» (Impera, o Britannia, impera sui mari) è un coro dell'«Alfred» di James Thomson scritto nel 1740 in collaborazione con David Mallet (a. II sc. 5) per il teatro privato del Principe di Galles e musicato da Arne. — *Gea.* Quanto? - Ella ci domanda. E' assai difficile esprimere quantitativamente un sentimento Ad ogni modo, poichè desidera un consiglio sul modo di pensare, pensi: infinitamente. — *Cradilo.* No, non è possibile zappare la terra a quel modo. Ella non ha disposizione per il giardinaggio. — *Vedova.* Noi «crediamo» che Lei entro un anno non piangerà più da mane a sera. — *Carla.* Mafalda non c'è nel calendario. — *Ciclista.* Da Cesiano a Corgnale per Basovizza km. 17.5.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.4, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.7. Oggi: alta marea 1.18 ant. e 2.53 pom. - Bassa marea 7.14 ant. e 9.25 pom.

Ogni giorno una. Il medico Codicelli annuncia che gli è nato il sesto figliuolo.

— Ecco un brav'uomo - dice uno dei suoi colleghi - che fa del suo meglio per riempire i vuoti che egli produce nelle file dell'umanità.

TEATRI.

Minerva. La compagnia Pietro Lombardi e C., le cui colonne principali sono i ben noti artisti Annetta Gattini ed Augusto Angelini, ha iniziato ieri una breve stagione con «Vedova allegra». Il teatro era gremito e dal modo come si è presentata e come il pubblico ebbe ad accogliere la compagnia, si può predire una brillante stagione. La vezzosa Gattini ci diede un'ottima interpretazione del personaggio di «Anna Glavari». Appassionata e civettuola, trascinò spesso l'uditorio ad applausi a scena aperta, con la grazia del canto, specialmente alla canzone della «Wilya» ed ai passi danzanti che ebbe ad eseguire in modo molto suggestivo. Le fu degno compagno il tenore comico Fattorini, elegante e simpatico, il quale disse con giusta intonazione la difficile parte di «Danilo». Simpatica voce possiede il signor Dori («Rosillon») applaudito assieme alla Teheran, buona «Valencienne», al duetto dell'atto secondo. L'Angelini fece della parte del «barone Zeta» una delle sue simpatiche creazioni. Fece molto ridere il signor Pecora («Niegus»). Buone tutte le seconde parti ed il coro. Ottima la movimentazione scenica, nella quale si riscontra la direzione disciplinata dell'Angelini. L'orchestra composta di ottimi elementi, bene diretta dal maestro Canepa. La messa in scena è di buon gusto e talvolta anche lussuosa nei costumi; è uno spettacolo insomma che ha pienamente incontrato e che farà riempire la cassetta per molte sere.

Intanto con oggi si inizia la serie delle repliche.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo e C. - Ore 8.30. - *La vedova allegra*, in 3 atti di Lehar.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti.

Adriatico. Venezia. Porto del Lido. Boe all'entrata del porto. - Quanto prima all'entrata del porto del Lido di Venezia verranno ancorate sei piccole boe, dipinte in rosso, che serviranno a segnalare il percorso della draga «Venezia» durante i lavori di scavo. La più esterna di queste sarà collocata a 600 m. circa per 211° dal fanale intermittente verde della testata della diga N. E. e quella più interna a circa m. 615 per 245° 30' dal detto fanale. Le altre quattro boe saranno collocate fra queste due, sulla loro congiungente e ad egual distanza fra loro e dalle predette.

Sinistri marittimi.

Telegrammi da Cette annunziano che ieri l'altro il piroscafo «Auguste» dell'«A.-A.», uscendo da quel porto per mettersi in viaggio per Marsiglia, cozzò contro la riva e riportò parecchi danni alle lamiere e alle corbe.

Ora l'«Auguste» dovrà essere visitato e riparato provvisoriamente.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Helios» da Costantinopoli e Brindisi con 12 pass.; i pir. a.-u. «Zara» da Spalato e scali con 4 pass., «Nagy Lajos» da Rotterdam e Fiume, «Danubio» da Curzola e scali con 49 passeggeri, «Sipan» da Cattaro, «Fiume» da Fiume; il pir. ital. «Britannia» da Fiume.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Venezia, «Gorizia» per la Tessaglia e Costantinopoli; i pir. a.-u. «Kalman Kiraly» per Glasgow, «Jason» per Metcovich, «Andrassy» per Marsiglia, «Nagy Lajos» per Anversa; il pir. ellenico «Scaramangà» per Pireo; il veliero ellenico «Metamorphosis» per Nauplia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arpad» arrivò il 21 a Messina; «Seraievo» il 20 a Napoli; «Etelka» il 19 a Batum; «Dan» il 18 a Rotterdam; «Arad» il 22 a Livorno; «Duna» partì il 20 da Marsiglia per Almeria; «Principessa Cristiana» partì il 19 da Methil per Trieste; «Eros» passò Capo D'Armi il 22 diretto a Pola; «B. Kemeny» passò Gibilterra il 21 diretto a Venezia.

Lloydiani. «Salzburg» proseguì il 22 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Arc. Francesco Ferdinando» arrivò il 22 a Bombay.

Per la Esposizione provinciale istriana

La presidenza del Comitato Esecutivo dell'Esposizione provinciale istriana ci comunica:

«Siccome da qualche parte, anche mediante la stampa, si sono mossi in certo modo degli appunti al lavoro d'organizzazione delle mostre che va preparando la presidenza, e siccome d'altra parte ci par utile chiarire degli equivoci e far conoscere talune circostanze di fatto a tutti coloro che hanno il buon proposito di cooperare comunque alla felice riuscita della Prima Esposizione provinciale istriana, interessiamo la Vostra provata gentilezza a voler pubblicare quanto segue.

«Tempo fa la presidenza del Comitato Esecutivo promoveva la costituzione di comitati locali per esercitare col loro tramite più estesa e più intima influenza sovra i probabili espositori. Cotesti comitati locali, o i promotori di essi, pare ovvio (ma a taluni non riesce chiaro abbastanza) che possano attingere informazioni a seconda della loro natura, sia dalla presidenza dei Comitati speciali che da quella del Comitato Esecutivo (Piazza del Duomo - Capodistria). E poichè i Comitati speciali nell'esplicare la loro attività debbono sempre seguire i criteri stabiliti dal Comitato Esecutivo, non può venirne con ciò in nessun modo confusione di sorta.

«Nei giorni scorsi la presidenza ha diviso fra i Comitati speciali che hanno l'incarico della distribuzione - e che a cotesto incarico hanno in parte corrisposto - parecchie migliaia di copie del Regolamento-Programma definitivo; onde ben presto tutti potranno conoscere le norme generali e particolari, che effettivamente regoleranno l'Esposizione.

«In particolare ai probabili espositori della mostra d'arte conviene poi far presente che il Comitato Esecutivo sta prendendo le più ampie misure sia per la custodia che per la sicurezza contro gli incendi delle cose esposte; ond'è che, al pari delle istituzioni civili e religiose, che già diedero il loro ampio assenso, possono gli altri possessori di oggetti artistici con tranquillo animo assicurare il loro concorso.

«Dopo ciò, anche ci piace rilevare che oltre all'importo di cor. 79.640 di cui fu data notizia, sono ora pervenuti alla presidenza ulteriori contributi: di cor. 1000 della Camera di commercio e d'industria di Trieste e cor. 100 della Banca triestino-istriana».

Aquileia per la Lega Nazionale

Aquileia, 22. La vetusta Aquileia, da cui partì il primo verbo latino a tutta la regione, da anni s'ascrive a massimo onore di contribuire anch'essa al sacro compito della Lega Nazionale, essendo consapevole dei benefizi che questa patria istituzione arreca alla causa della

coltura in queste regioni. E con solenne voto di gratitudine i frequentatori del corso serale per gli analfabeti in Aquileia vollero unirsi alla popolazione agricola del paese per allestire una grande festa aquileiese pro Lega Nazionale, che si terrà domenica 8 agosto p. v. Il solerte comitato, interprete della sincera partecipazione del popolo, ebbe la felice idea di voler unire ai concittadini i confratelli di Fiumicello, di Terzo, di Cervignano, di Grado e di Gorizia, stabilendo il seguente programma della festa: Domenica 8 agosto nelle ore antimeridiane visita dei principali monumenti della città; gare di tiro al passero. Dalle 11-12 concerto vocale ed istrumentale sostenuto dalla banda locale e da un coro di giovani cittadini. Dalle 14 in poi solenne ricevimento degli ospiti alle porte della città con la cooperazione delle musiche di Fiumicello e di Terzo, ricevimento al porto degli ospiti di Grado e comune corteo verso la sede della Lega, dove verrà servito un vermouth d' onore. Seguirà un concerto verdiano dato dal bravo corpo musicale di Gorizia sotto la direzione del maestro Vitaliano Bianchi. Nella piazza maggiore della città, addobbata per l' occasione, si erigeranno eleganti chioschi, ove gentili signorine offriranno in vendita molteplici oggetti, in ispecie una cartolina artistica commemorativa della festa, degna illustrazione d'un fatto saliente della storia d' Aquileia. Vi sarà ballo all' aperto; lotteria indetta per la estrazione di 12 regali scelti con speciale riguardo alla popolazione agricola della regione. Se le richieste delle società sportive per apposite gare dovessero continuare, il Comitato si riserva in proposito ulteriori deliberazioni, affine di compilare il programma definitivo della festa che, speriamo, riuscirà quanto mai decorosa ed animata nell' interesse della Lega, d' Aquileia e di tutta la regione.

L'ULTIMA GRANDINATA
e la questione dei sussidi di carestia in Istria

Il sig. Andrea Patelli, di Visinada, ci scrive:

Com'è noto, la sera di venerdì 9 p. p. una terribile grandinata distruggeva quasi completamente tutti i raccolti di quel vasto territorio che da Salvore va oltre Buie, Visinada, Montona, Pisino fino al Monte Maggiore. L'entità del danno fu tale da richiamare l'attenzione di tutti i circoli direttivi, che unanimi domandarono provvedimenti solleciti al Governo. E difatti, commissioni governative e distrettuali sono ancora in giro per l'ispezione dei gravi danni arrecati dalla grandine, danni che a somma finita giungeranno probabilmente a due milioni di corone. Governo e provincia promisero forti sussidi, che io spero giungeranno quanto prima. C'è però il guaio che la gran parte dei danneggiati spera in sussidi pecuniari e non dà ascolto al consiglio di chiedere invece tali sussidi in forma di sementi e concimi artificiali atti a dar loro un raccolto migliore in ottobre.

Intanto così questa povera gente dorme tranquilla nella speranza di sicura salvezza. Io vivo in mezzo agli agricoltori e conosco quali sieno i loro meriti e quali i metodi di coltivazione, le esigenze di vitto, e vorrò, prima di esternare la mia idea sui provvedimenti in genere in simili occasioni, analizzare più da vicino gli effetti dei soliti sussidi di carestia che vengono dati in Istria. L'Istria agricola conosce due specie di stagioni estive: quella troppo frequente di grandi siccità, l'altra molto più rara di grandi pioggie; tutte e due di grave danno per i prodotti in genere. La conseguenza di ciò - e la noto specialmente per gli ultimi anni in ragione progressiva - è che e Governo e provincia devono venir incontro alle povere popolazioni agricole con sussidi in derrate alimentari.

Ma, se mi è lecito, domando io, con quale risultato? Meschino, momentaneo e non conseguente lo scopo prefisso; poichè la maggior parte dei nostri contadini s'accontenta di uno scarso e misero vitto ed i sussidi alimentari molti li tengono piuttosto per sè che darli alla terra a prodotto; se poi sono costituiti da denaro sonante come per lavori stradali od altro, lo consumano senza alcun miglioramento delle proprie finanze.

Per tutto ciò sono contrario alla distribuzione dei sussidi come ora in uso, perchè la ritengo di pochissima efficacia, e oltre che non ottiene gli scopi prefissi ed è dannosa per il malo uso che ne fanno i beneficati.

Dopo questa breve critica sul metodo odierno dell'assegnamento di sussidi per carestia o danni elementari, voglio trattare quello che secondo me, ripeto, darebbe maggior profitto. Io distinguerei due specie di sussidi: l'una per mancato raccolto in causa di scarsità o sovrabbondanza di pioggie, l'altra per danni elementari di grande entità.

Nella prima dovrebbero essere presi in considerazione solamente i piccoli possidenti, sieno essi proprietari o coloni. A questi, organi speciali dovrebbero assegnare appezzamenti di terreno di loro proprietà, imporre speciali lavori con criteri moderni e razionali, impartire le necessarie istruzioni, somministrare guatuitamente concimi artificiali e a lavoro compiuto, dopo accurato esame, assegnare loro dei premi in denaro.

Con questo metodo si otterrebbe: 1. coltura intensiva e duratura, maggior reddito e quindi miglioramento delle condizioni economiche dell'agricoltore; - 2. istruzione del medesimo; - 3. emulazione tra il ceto agricolo, leva potente, questa, per conseguire un vero progresso.

Per la seconda specie di sussidi il Governo dovrebbe fondare un istituto di credito, che potesse emettere prontamente dei prestiti, a lunga scadenza, ai singoli danneggiati, senza alcun tasso od al massimo al 2% da fissarsi a seconda della potenzialità del petente con diritto di ammortizzazione del capitale. Con ciò si darebbe agio al possidente-agricoltore di provvedere da sè, e prontamente, e diminuire di molto il danno avuto. La domanda di sussidi va per vie troppo lunghe per poter arrivare in tempo utile.

Questa è la mia idea, condivisa anche da molti ben pensanti in provincia. Ed ora che il parlamento provinciale sta per aprirsi, i rappresentanti dei vari partiti dovrebbero studiare tale questione, unire le idee e vagliarle a vantaggio dell'intera penisola.

Rappresentanza comunale di Parenzo
Omaggio all'on. Bennati

Parenzo, 23. Per lunedì 26 corr. la nostra Rappresentanza comunale è convocata a seduta. Fra i vari argomenti portati dall' ordine del giorno, si trova l' approvazione di un progetto di regolamento per l' esercizio dell' acquedotto della città di Parenzo; l' approvazione del progetto e fabbisogno per la caserma militare e della compravendita del fondo all' uopo necessario; la deliberazione di massima per antecipazioni ai Comuni censuari da parte del Comune di Parenzo per provvedimenti d' acqua; la domanda del Comitato esecutivo della prima esposizione istriana per contributo alle spese; la domanda per l' accoglimento nel nesso comunale di un pertinente al Comune di Pisino, ed in fine diversi pareri su istanze per esercizi di osterie.

* La notizia della nomina dell' cnor. Bennati a presidente della maggioranza dietale è stata appresa in città con vero entusiasmo, conoscendo ognuno quanto valga l' anima fiera del Bennati, milite instancabile della nostra italianità. I giovani, raccoltisi d' urgenza, hanno deliberato di spedire all' on. Bennati un telegramma in cui lo saluta fiduciosa e fa affidamento nel suo carattere adamantino per la tutela del prezioso minacciato patrimonio nazionale.

La Direzione della Società Ginnastica ha spedito in giornata all' on. Bennati altro telegramma del seguente tenore: «Sua nomina a presidente maggioranza dietale conforta rassicura speranze».

* Dal solito tavolo della birra della trattoria «All' Approdo», per le solite bestialità dette dal solito Checco, furono versate al cassiere di questo gruppo della Lega cor. 3.

NOTIZIARIO POLESE
Cadavere identificato - La «Pietas Julia» - L'affare Lorenzetto

Pola 23. Il cadavere della donna annegata ieri trovato alla spiaggia di Valle Ovina fu oggi identificato alla cappella mortuaria del cimitero. La suicida - perchè ormai è accertato trattarsi di suicidio - è Ottilia Ribisl da Hohenegg presso Cilli, da vari anni domiciliata a Pola. Abitava in via Giulia N. 6 dove affittava stanze a persone di servizio. Conviveva col tavoleggiante Carlo Föttinger, il quale narrò oggi alla polizia che la disgraziata pose fine ai suoi giorni perchè tormentata da una malattia cronica.

* Oggi ebbero luogo i funerali del milite d'artiglieria Rodolfo Mihalovich del reggimento d'artiglieria N. 4, suicidatosi a Brioni minori (v. «Piccolo della Sera»). Il giovane era nativo da Medolino e i compagni narrano che egli si suicidò perchè doveva scontare una pena recentemente infittagli di vari mesi di carcere. Un'altra versione, raccolta dal giornale tedesco, fa credere a dispiaceri amorosi.

* La direzione della Società nautica «Pietas Julia» ha deliberato di mettere, da domani in poi, a disposizione dei soci sostenitori la grande imbarcazione sociale «Faveria» la quale potrà essere adoperata per gite in comune. Le prenotazioni si assumono presso il direttore Augusto Sottocorona in via Sergia.

* Al locale Giudizio si continuano gli esami di persone che hanno qualche relazione con l'affare del famoso dott. Lorenzetto. Negli scorsi giorni furono esaminate una trentina di persone. Da varie parti si conferma la voce dell'arresto del dott. Lorenzetto, al quale non sarebbe riuscito di ottenere la cittadinanza americana.

SCIARADA.

Caro te, lascia star la poesia.
Lo vedi? Mia
Moglie, donna poetica,
Starsene l'anno scorso preferiva
Tutte le sere del fiume a la riva
A l'ombre dei *primieri*; e s'è pigliato
Un dolor da un *finale*;
E deve adoperare il mio *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
LAMIE - ERA - LAMIERA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Luglio. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 642.—, Staatsbahn 722.75, Alpine 649.50, Lotti turchi 186.—. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.90 (201.—), Disconto 187.40 (187.40)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.67 (97.74), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 97.25 (97.30). Banche Ottomane 714.— (714.—) Rio Tinto 1942 (1903), Lotti turchi 174.75 (175.—).

Listino. Napol. 19.04 a 19.09, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.60 a 240.50, Francia 95.15 a 95.40, Italia 94.85 a 95.30, Banconote italiane 94.95 a 95.30, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 95.90 a 96.30, Rendita austriaca in corone 95.65 a 96.25, Rendita ungherese in Corone da 92.80 a 93.10, Credit 639.— a 641.—, Italiana 103.25 a 104.15, Staatsbahn 721.75 a 723.75, Lombarde 109.25 a 111.25, Lotti turchi 185.— a 188.—

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 97.67, Rend. ital. 3 3/4% —.—. Rendita Spagnuola esterna 97.25. Azioni Banca ottomana 714.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 117.—, Rendita Turca unif. 95.57, Cambio Londra 251.96, Rendita austr. in oro 101.30, Rend. ungh. in oro 4% 96.90, Länderbank 487.—, Lotti turchi 174.75. Banca di Parigi 1635, Azioni Meridionali ital. 682.—, Rio Tinto 1943.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 3/16, Lombardi 4 3/8, Argento 23 3/8, Rendita Spagnola 95 1/4, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 1 7/16.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.70. Ferrate dello Stato 154.80. Lombarde 21.50.

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.50, per dicembre 30.—, per marzo 30.—, per maggio 30.—. staz.o

Havre 23. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 41.—, per dicem. 39.25.

Nuova York 23. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio-settembre è di più.

Cotoni. *Liverpool* 23. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 54. Vendite 5000, compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 6 31/100, Luglio-Agosto 6 34/100, Agosto-Settembre 6 27/100, Settembre-Ottobre 6 26/100, Ottobre-Novembre 6 25/100, Novembre-Dicembre 6 24/100, Dicembre-Gennaio 6 24/100, Gennaio-Febbraio 6 25/100, Febbraio-Marzo 6 25/100, Marzo-Aprile 6 25/100.

Metalli. *Londra* 23. Stagno (Straits) Apert.: 133 3/8. Chiusa 134 3/4, Rame Chile Baars god ord. brands. Apert. pronto 59 7/8, per 3 mesi 60 11/16.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 22.—. ferme

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 63.75, per agosto 64.—, settembre-dicembre 64.75, gennaio-aprile 65.75. staz.o

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 17.63, per agosto 17.60, per settembre-dicembre 17.50, Novembre-febbraio 17.50. calmo

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 25.80, per agosto 24.70, per settembre - dicembre 24.10, per novem.-febbr. 24.25. staz.o

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.50, per agosto 32.85, per settembre-dicem. 31.75, per nov.-febbr. 31.65. ferma

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 40.25, per agosto 40.50, settembre-dicembre 40.—, p. gennaio-aprile 39.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-27.50, staz.o, bianco per mese corr. 30.50, per agosto 30 1/8, per ottobre-gennaio 29 3/8, p. gennaio-aprile 30.— Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 23. (Chiusa) Per luglio 10.47 1/2, per agosto 10.52 1/2, p. settembre 10.52 1/2, p. ottobre 10.—, per novem. 9.90 per dicem. 9.95. staz.o

Londra 23. Java a scell. —.—, Rape greggie a sc. 10 7/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 Luglio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1			
1a	Euterpe	23	Scaricazione
1b	Ravenna	24	Caricazione
5	Bregenz	24	Scaricazione
6	Habsburg	29	»
9	Trieste	27	»
12a	Dalmatia	28	»
12b	Britannia	28	Caricazione
13a	Ariete	23	»
13b	Helios	26	Scaricazione
14	Nagy Layos	23	»
17	Andrassy	24	Caricazione
21	Columbia	24	»
22			
23	China	26	Scaricazione
24	Murillo	24	»
25			
Molo I	Maria Teresa	24	Caricazione
» II			
» IV	Dubac	24	Scaricazione
» IV	Vitez	23	»
0	Clara	30	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

LUIGIA TREVISINI

spirava ieri sera dopo brevi sofferenze, confortata dalla religione, a Ranziano presso Gorizia.

Il padre **Enrico**, i fratelli **Giorgio**, **Marino** e **Mario** e la sorella **Olga di Lenardo**, a nome pure del cognato **Giuseppe di Lenardo** delle cognate **Clotilde** e **Ortensia** e degli altri parenti, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata a Trieste per essere deposta nella tomba di famiglia.

I funerali avranno luogo Sabato 24 corr. alle ore 5 pom., movendo il convoglio dalla stazione della Transalpina direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 Luglio 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

ERRATA-CORRIGE.

L'avviso in morte del bambino **FRANCESCO de FRANCESCHI** doveva essere datato da Umago dove avvenne il decesso anzichè da Trieste come fu stampato per errore.

EMMA ULLIAN

morì ierlaltro.

I funerali seguiranno oggi alle ore 3 pom., partendo dal civico Ospedale direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 Luglio 1909.

FAMIGLIE
ULLIAN, TABOGA, MASTROLONARDO.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Antonio Ballarin

cessò di vivere iersera.

La dolente consorte EMILIA, le figlie SILVIA, MERCEDE, NERINA, GISELLA mar. MALABOTICH, nonchè il genero PLINIO ed il fratello GUGLIELMO partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno Domenica alle ore 6 pom., partendo il convoglio dalla casa in via Rossetti N. 4, direttamente al Camposanto.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

CESERINA CAUSIN

nata VISNOVICH

d'anni 25, dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi, alle ore 2 pom.

Il dolente marito **Guido**, in unione ai desolati genitori **Vincenzo** e **Lucia**, ai fratelli **Romano** ed **Antonio** e alla cognata **Argia n. Tassini**, anche a nome degli altri congiunti, partecipa il doloroso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 25 corr., alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla via Pier Paolo Vergerio N. 758.

TRIESTE, 23 Luglio 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SERVA per tutti lavori, cameriera, bambinaia, cuoca brava e servetta offronsi. Via Nuova 45. 2833 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA per hôtel, domestica, cameriere fuori e per privato Trieste cercansi prontamente. Via Nuova 47, I. 11977 B

DOMESTICA cercasi. Nicolò Machiavelli 8, primo. 2818 B

DONNA mezzo servizio, cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 3. Via Pietà 33, porta 22. 11951 B

DONNA per portare fuori bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2784 B

RAGAZZA cercasi prontamente, buoni attestati, bella presenza, capace tutti lavori. Rivolgersi Chiozza 12. 11957 B

SERVETTA pulita cercasi; piccola famiglia. Acquedotto 69, III piano. 2805 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE pratico greco, francese cerca collocamento presso buona casa commerciale, anche per prova, un mese gratis. Accetta occupazione anche mezza giornata. — Offerte «P. 2283» Piccolo. 2283 C

CHASSEUR per hôtel offresi, parla perfettamente francese, italiano. Rivolgersi Calligaris, via Manzoni 24. 2249 C

FALEGNAME capacissimo per riparare e lucidare mobili offresi per famiglie. Malcanton 19, I. 8009 C

GIOVANE già occupato in qualità d'impiegato di scrittoio cerca analoga occupazione offrendo buonissimi attestati. Offerte Piccolo «Fedeltà 1786». 1786 C

GIOVANE corrispondente tedesco sapendo bene italiano, inglese, francese e boemo, steno-dattilografo cerca posto. Ottime referenze disponibili. Entrata pronta. Offerte Piccolo «2774» 2774 C

MURATORE offresi per ristaurare quartieri. Via San Nicolò 31, IV. 2771 C

MACCHINISTA già sottufficiale superiore Marina di guerra, cerca migliorare posto possibilmente macchina stabile, per primo agosto. Offerte «Macchinista 11960» Piccolo. 11960 C

GIOVANE czeco parla tedesco, cerca occupazione. Offerte «Instantemente 11997» Piccolo. 11997 C

SIGNORINA ammodo, conosce italiano, tedesco, offresi compagnia, assistenza signora, oppure passeggio bambini, ore o giornata, ottime referenze. Offerte Piccolo «Moralità 2552». 2552 C

SORVEGLIANTE di fabbrica, già occupato in varî stabilimenti nella confezione carta sigarette, cartonaggi, legature di libri, pratico come bagaglione di tipografia, litografia, offresi. Offerte «Volonteroso 17» Piccolo. 11954 C

SIGNORA media età, educata, capace, assumerebbe direzione casa presso vedovo oppure signore solo. Offerte non anonime «Buone referenze 11989» Piccolo. 11989 C

SIGNORINA occuperebbesi presso signora sola, piccola famiglia, cucire, lavori domestici, bambini. Offerte «Attiva 8012» Piccolo. 8012 C

STIRATRICE a lucido, eseguisce lavori con massima esattezza, si raccomanda caldamente alle famiglie. Boschetto 11, quarto, porta 17. 11978 C

TAGLIATORE macellaio capace offresi oppure cerca socio o socia per aprire macelleria. Scrivere al Piccolo «Tagliatore 50» 2785 C

VIAGGIATORE introdotto Istria, Dalmazia e Trentino, con conoscenza diversi articoli, volendo migliorare la sua posizione cerca seria ditta a fisso. Scrivere «Triestino 225» al Piccolo. 2312 C

VEDOVA cinquantenne sola, condizione civile, assumerebbe custodia, pulizia ufficio, scrittoio, abitazione signore solo, portineria casa signorile, cambio decente alloggio. Offerte scritte: Emilia Bianchi, via Tommaso Grossi 4, III, porta 11. 11950 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, cercasi da stabilimento industriale, pronta entrata. Offerte accompagnate curriculum vitae, referenze, pretese, Piccolo sub «Perfetto 2668». 2668 D

FALEGNAMI capacissimi cercansi prontamente. Via Fabio Severo 36, I piano. 2564 D

FABBRI lavoranti e apprendisti cercansi per bottega. Indirizzo Piccolo. 12122 D

FAMEDO per campagna giovane forte, con documenti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2783 D

GARZONI tappezzieri, buona paga cercansi. Indirizzo Piccolo. 2759 D

IMPIEGATO con pratica di scrittoio, perfetta conoscenza del tedesco e stenografia, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Intelligente 20» al Piccolo. 11968 D

LAVANDAIE, bagnine e ramendatrice cercansi. Bagno Excelsior, Barcola. 2795 D

OPERAI e apprendisti orefici cercansi. Lavoratorio G. Gallina 6, II. 11982 D

PIANISTA provvisorio, cinematografo, cercasi. Presentarsi oggi via Parini, Scuole, Zocco. 2768 D

RAGAZZO pratico per negozio commestibili, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2747 D

RAGAZZO quindicenne per magazzino nuova, cercasi. Farneto 12, corte. 11980 D

RAGAZZA per macchina, cerca lavoratorio da tappezziere. — Indirizzo al Piccolo. 2751 D

SIGNORINA praticante scrittoio cercasi, preferita conoscenza lingua francese; presentarsi con offerta in iscritto. Indirizzo al Piccolo. 2817 D

SIGNORE e signorine cercansi quali agenti onde procurare abbonamenti di giornali di mode. Lavoro facile, proficuo guadagno. Offerte «Guadagno 11584» Piccolo. 11584 D

SIGNORINA per scrittoio, provetta in contabilità e corrispondenza, cercasi. Offerte e copie attestati al Piccolo «Capace 2772». 2772 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A persona di cuore affiderebbesi bambina d'anni 6; richiedonsi condizioni. Offerte al Piccolo «Buon cuore 2775». 2775 E

CAMERA bella, grande, ammobiliata affittasi prontamente laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 2813 E

CAMERINO vuoto bellissimo affittasi prezzo mite. Canova 13, porta 7. 2814 E

CAMERA vuota uso cucina affittasi. Via Carlo Ghega 8, IV. 2828 E

COMPAGNO di stanza, cercasi. Via Traversale al bosco 3, primo, porta sette. 2524 E

CAMERA vuota soleggiata, parchettata affittasi 5 mensili. Pier Paolo Vergerio 758, I, interno, Percon. 11946 E

CAMERA grande e cameretta vuote comodo cucina affittansi. Riborgo 17, II. 2752 E

CAMERE ammobiliate affittansi volendo costo. Solitario 13, III, porta 18. 2746 E

CAMERINO ammobiliato, uomo affittasi. Sapone 5, II, scala II, sinistra. 11952 E

DUE grandi stanze vuote, gas, affittansi uso scrittoio, secondo piano, centralissima posizione. Indirizzo Piccolo. 2740 E

DUE stanze ammobiliate con uno o due letti, affittansi. Piazza Goldoni 10, II. 2764 E

STANZA elegante affittasi soltanto distinto signore. Commerciale 30, I, porta 6, casa nuova. 11767 E

STANZA, stanzetta ammobiliate, eventualmente costo, affittansi. Via Giulia 27, terzo. 11976 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero sulle scale, affittasi. Fonderia 4, terzo. 11971 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, distinta famiglia. Commerciale 14, I, sinistra. 11988 E

STANZETTA ammobiliata pulita, soleggiata, affittasi prontamente. Via Cunicoli 5, terzo. 2803 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata affittasi prontamente a persona distinta. S. Nicolò 11, IV. 12118 E

STANZA ammobiliata ingresso libero, casa signorile, affittasi. Barriera 13, porta 12. 8011 E

STANZETTA modestamente ammobiliata affittasi prontamente, volendo costo, pagamento settimanale. Canova 22, porta 8. 11992 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Belvedere 10, primo, porta 5. 8001 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Nicolò Machiavelli 8, I. 2819 E

STANZA bene ammobiliata, vista sul giardino, con buon costo, affittasi presso signora sola. Via Madonna del mare 3, terzo, destra. 2816 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, affittasi prontamente; massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 2822 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente cor. 30. Corso 7, terzo, sinistra. 2258 E

STANZE due, ammobiliate o vuote, volendo costo, anche signorina, affittansi prontamente. Madonna mare 18, secondo, destra. 2748 E

STANZA grande, ingresso libero, vista magnifica, stufa, gas, affittasi. Chiozza 75. 2755 E

STANZA bella, vuota, affittasi per agosto. Rossetti 16, primo, 8. 2794 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA vuota, senza nessun disturbo, cerca donna sola. Scrivere Piccolo «Cameretta 11947». 11947 F

CAMERA ammobiliata presso signora sola cercasi. Offerte «Prudenza 12119» posta Tommaseo. 12119 F

DUE stanze vuote primo piano cercansi 20 agosto presso distinta famiglia. Offerte dettagliate: Fuks, Acquedotto 72, interno, porta 2. 2677 F

DUE stanze ammobiliate, possibilmente costo, cerca famiglia tre persone, vicinanza via Nuova. Offerte non anonime con indicazione prezzo sub «Persone 11967» Piccolo. 11967 F

FAMIGLIA distinta cercasi, disposta assumere a costo studente reali, esigesi trattamento buono però severo. — Offerte «Federico 11985» Piccolo. 11985 F

IMPIEGATA cerca cameretta ammobiliata. Offerte «Impiegata 11993» al Piccolo. 11993 F

SIGNORINA cerca camerino ammobiliato, presso distinta famiglia. Scrivere Piccolo «Distinta 11948». 11948 F

STANZA ammobiliata, cerca signore presso signora sola, eventualmente costo. — Offerte sub «Pensione 11857» Piccolo. 11857 F

STANZA ammobiliata, in posizione quieta, possibilmente in edificio nuovo, presso famiglia che comprenda il tedesco, cercasi. — Offerte sub «K. 100» al Piccolo. 11970 F

STANZA ariosa con giardino cercasi vicino bosco Pini, S. Luigi. Farneto 14, commestibili. 8007 F

STANZA vuota tranquilla cerca impiegato presso signora fosse anche tedesca, per agosto. Offerte sub «G. P. 2827» Piccolo. 2827 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 11949 G

CONTABILITÀ, tenitura libri, semplice, doppia, americana, oppure corrispondenza commerciale, lingua italiana, tedesca, oppure dattilografia con dieci dita apprende chiunque in un mese. Successo garantito. Onorario corone venti per una volta tanto. Studio Cernè, via Caterina 4. 11945 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza 80 centesimi. Offerte «Havre 2742» Piccolo. 2742 G

MAESTRO offresi per ripetizione durante vacanze. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 2756 G

MACCHINISTI preparansi per gli esami in settembre. Giuseppe Gatteri 20, III. 11480 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO con diamante smarrito dall'Acquedotto alla propria abitazione: Corso 29, secondo. Mancia onesto rinvenitore. 2809 H

BRACCIALETTO oro, maglia inglese, smarrito; essendo cara memoria, si prega l'onesto rinvenitore di restituirlo verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 2767 H

OROLOGIO, catena d'argento fu smarrito; l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia, essendo memoria. Indirizzo Piccolo. 2424 H

SI prega tutte quelle persone che viaggiarono il 10 di questo mese da Vienna-Trieste nel treno delle 8.45 pom., nella terza classe, d'informare il Consolato del Messico a Trieste se trovarono una valigia con oggetti diversi e vestiti usati e nuovi. Si darà generosa mancia al rinvenitore. 2769 H

STELLA oro ritrovata Opicina. Indirizzo Piccolo. 2761 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO di due camere, due camerini, cucina, comfort moderno, splendida vista, subaffittasi causa partenza. Via Commerciale 42, II, porta 7. 2664 L

APPARTAMENTO in campagna, 4 stanze, cucina, camerino, soffitta, uso giardino, acqua, gas, posizione salubre mezzogiorno, tram vicinissimo, affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 2600 L

APPARTAMENTO subaffittasi per agosto, cinque stanze. Via Giulia 5, mezzanino. 11758 L

APPARTAMENTI affittansi due stanze, cucina cor. 340, 396, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 2432 L

APPARTAMENTO tre camere, camera servitù, camerino da bagno, cucina e cantina, casa nuova, affittasi; massimo comfort. Via Miramar 49, quarto. 2606 L

APPARTAMENTI casa nuova, due, tre camere, comfort moderno, affittansi, ottime condizioni. — Canova 13, portinaia. 1727 L

APPARTAMENTI tre camere, nonchè una camera, affittansi. Ruggero Manna 16. 11278 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, affittasi prontamente. Torricelli 4, secondo piano. 11961 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Farneto 16, primo piano. 11940 L

APPARTAMENTO due camere e cucina, affittasi agosto. Via Beccherie 23. 11941 L

APPARTAMENTO ultimo di tre camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Boccaccio 16, casa nuova. 11937 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, affittansi. Via Madonnina 13, casa nuova. 11938 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, affittansi. Via Madonnina 13, casa nuova. 11938 L

APPARTAMENTI tre o quattro camere, affittansi. Via Bachi N. 12. 11939 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, due camere, cameretta, ripostiglio, cucina, affittasi agosto. Acquedotto 102. 2754 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta e cucina, affittasi agosto. Via S. Giustina N. 4 (Salita Promontorio) primo piano. 11934 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, affittansi agosto. Via Pondares 8, casa nuova. 11935 L

APPARTAMENTO tre camere e cucina, vista sulla corte, affittasi. Via Stadion 24, quinto piano. 11936 L

APPARTAMENTI due, tre camere, cucina, camerino, giardinetto, splendida vista mare, comfort moderno, affittansi. Commerciale 550, angolo Villa Cambiagio. 12113 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente, acqua, gas, closets. Via Pier Paolo Vergerio 758; informazioni Zonta cinque. 2800 L

APPARTAMENTI quattro e cinque stanze, camerino, cucina, cantina, affittansi. Via Istituto N. 30, massimo comfort. 2798 L

APPARTAMENTO splendido, vista al mare, tre camere, camerino, cucina affittasi 24 agosto via Armeni. Indirizzo Piccolo. 2806 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi prontamente, camera e due camere, cucina, acqua, gas, parchetti. Androna Cristoforo Colombo 7; informazioni Zonta cinque. 2799 L

APPARTAMENTI due camere, camera, cucina, affittansi agosto. Carducci 40, portinaio. 11962 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, terrazza affittasi agosto. Malcanton 9, primo. 11963 L

APPARTAMENTI moderni con acqua, gas e closets di tre, quattro stanze e camerino, via Foscolo 16, affittansi pel 24 agosto a. c. Rivolgersi all'Associazione mutua fra impiegati privati, via S. Nicolò 32, I. 2820 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, casa angolo, via Ferriera 36, prezzo tutto compreso cor. 630. Via Ferriera 36. 11986 L

APPARTAMENTI signorili quattro e cinque stanze, bagno, camerino e cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione affittansi prontamente. Rossetti 43. 2801 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, comfort moderno, con giardino o terrazza, cercasi pel 1. ottobre o prontamente. Offerte sub «G. S. 2» all'Amministrazione giornale. 12120 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, magazzini affittansi. Rivolgersi Gelsi 6-8, Thaller. 8010 L

APPARTAMENTO affittasi, Trionfo 3 (Gesuiti) quattro stanze, anticamera, cucina, gas, cantina cor. 660. 11542 L

APPARTAMENTI bellissimi, camera, camerino, cucina; due, tre, quattro camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, volendo giardino affittansi. Piccardi 14-16; rivolgersi portinaio. 10805 L

APPARTAMENTI bellissimi con acqua, gas: due camere, due camerette, ripostiglio, cucina; due camere, una cameretta, ripostiglio, cucina; camera, camerino, cucina affittansi. Via Tiziano 9; rivolgersi portinaio. 10806 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina affittasi 24 agosto via Chiozza, vicino Politeama. Indirizzo al Piccolo. 2807 L

BOTTEGA via Beccherie, adatta per spaccio vino, salumeria, commestibili, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio piazza Borsa 3. 11975 L

BOTTEGA tre porte, affittasi prontamente. Via Madonnina 13, casa nuova. 11943 L

BOTTEGA affittasi agosto. Rivolgersi via Farneto 9, portinaio. 11944 L

BOTTEGA affittasi agosto. Via Barriera N. 33, destra, casa nuova. 11933 L

BOTTEGA angolo Torre bianca-San Lazzaro splendida, vasta, altissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 2426 L

DUE camere, anticamera, cucina, affittansi prontamente. Via Belvedere N. 83, campagna. 11894 L

MAGAZZINO spazioso primaria arteria città, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2811 L

MAGAZZINO città centro affittasi a metà. Indirizzo Piccolo. 2810 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino, prontamente affittansi. Rossetti 43. 2797 L

MAGAZZINO in vicinanza piazza Grande, affittasi prontamente, cor. 250. Informazioni Zonta 5. 2796 L

MAGAZZINO con focolaio, affittasi. Olmo 12, portinaio. 2787 L

MAGAZZINO vasto, affittasi prontamente. Via Miramar 23, casa nuova. 11942 L

MAGAZZINO con scrittoio metri quadrati 150 affittasi agosto. Via Miramar 13. 11892 L

MAGAZZINO piccolo affittasi prontamente. Via Kandler N. 8. 11467 L

MAGAZZINO ora carbone, affittasi agosto. Via San Francesco 2. 11931 L

MAGAZZINO pianoterra e primo piano, ad uso scrittoio, affittasi. Via San Francesco 21, eventualmente divisibile. 11932 L

MAGAZZINO grande, riva Pescatori 10, affittasi agosto. Portinaio Annunziata 1. 11964 L

PEL 24 agosto affittansi quartieri grandi e piccoli, in varie posizioni della città, prezzi modici. Distinte presso l'amministrazione via S. Michele 16. Speciali facilitazioni accordansi ai signori mediatori. 2781 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO due porte, macchina usata Weller-Wilson, vendonsi. Farneto 17, II. 11956 M

BICICLETTA «Styria» mozzo libero vendesi. Via Nuova 20, terzo, porta 6. 2812 M

BICICLETTE quasi nuove mozzocontra vendonsi prezzi bassissimi. Fonderia 3, secondo. 8006 M

BICICLETTA vendesi. Barriera 25, I, destra, porta 7. 8005 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi cor. 25. Arcata 4, rigattiere. 11994 M

BICICLETTA Styria, nuova, vendesi corone 160. Drogheria via Commerciale, angolo Pauliana. 11958 M

BICICLETTA signora, mozzo libero, contropedale; vestiti, bluse, traversoni, stivali uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11953 M

BICICLETTA cercasi per ragazzo 12 anni. Rivolgersi via Lavatoio 1, I, destra; dalle ore 10-12. 11984 M

BICICLETTA da vendere cor. 50. Carradori 15, portinaio. 2776 M

CAMERA moderna vende falegname prezzo occasione; visitare domenica. Indirizzo Piccolo. 2792 M

CAGNETTI Dax maschi 3 mesi vendonsi mancanza spazio. Pasticceria Conti 2. 2815 M

CREDENZA marmo bianco vendesi. - Via Sorgente 3, III, destra. 11990 M

CASSA forte, vasca per bagno zinco, credenza cucina, tavolo ecc., causa partenza vendonsi. Paduina 9, porta 5. 2782 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2777 M

CASSONI zincati, carretti, vasi, scansie, altri oggetti uso magazzino olio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2494 M

CAVALLO da sella, vincitore d'una steeple chase, vendesi. Informazioni: Portiere Hotel Europe, Fiume. 13660 M

CESTI usati da formaggio parmigiano acquista Fabris, via Maiolica 10. 2724 M

CALDAIA di ferro battuto, con forno ed accessori per lavori d'asfalto, vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino pellami, Ghega N. 11. 2697 M

DISCHI (12) bellissimi marca Angelo vendonsi. S. Nicolò 14. 2825 M

DIVERSI mobili, vendonsi causa trasloco; esclusi rivenditori. Giacinto Gallina 4, secondo. 2743 M

FORNIMENTO divano, 4 seggiole, 2 poltroncine cor. 30 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2744 M

I tavoli e scanni esistenti nella cucina di via delle Zudecche vendonsi. 8008 M

LAMPADE ad arco, luce diffusa, sistema modernissimo, vendonsi prontamente, condizioni vantaggiose. Rivolgersi via Cassa Risparmio 15, portinaio. 11972 M

MACCHINA cucire Singer nuova, moderna, servibile tutti lavori anche ricamo, mobile elegante, cinque cassetti; tavolo lavoro, cor. 150, vendesi causa partenza per metà prezzo. Via Conti 18, secondo, Sparavier. 11979 M

MACCHINA da scrivere americana vendesi prezzo occasione. Via Cavana 7, deposito pianoforti «Germania». 11955 M

MACCHINA da cucire vendesi cor. 36. Via Farneto N. 40, I piano, sinistra. 2824 M

ORECCHINI nuovi brillanti vendonsi sotto prezzo matrimonio annullato. Indirizzo Piccolo. 2804 M

ORDIGNI orefice orologiaio vendonsi. Via Olmo N. 1 A, p. 20. 2763 M

PIANOFORTE mezza coda nero primaria fabbrica prezzo mitissimo vendesi, scambiasi. Farneto 12. 11987 M

PESA decimale e pesi vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2788 M

PIANINO nero, splendido, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2533 M

PIANO Mignon, ottimo stato, buona voce, vendesi cor. 220. Alfieri 4, I. 2791 M

SCHELETRO scrittoio smontabile; barili, cassone olio; banco con otto cassetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2773 M

SCANSIE e banchi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2762 M

SPARHERD grande, due portamantelli e ombrelli formato colonna in ferro vendonsi. Via Pane 3. 12121 M

SCRITTOIO bellissimo con sette cassetti, letto, suste nuove, due sgabelli moderni, lavamano vendonsi. Media 18, I. 2826 M

STANZE matrimoniali moderne, finissime, per sposi, pulto solidissimo, vende intagliatore. Madonna del mare 6. 2793 M

VETRINA ed altri mobili vendonsi. Stadion 4, porta 11. 8004 M

4 canapè da caffè, nuovi, vendonsi buon prezzo. Trattoria Pompei. 2780 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA commerciale ottimo articolo, per sviluppare affare cerca socio cor. 10.000 oppure congruo mutuo. Non anonime sub «10.000» Piccolo. 11996 N

CAUSA partenza affiderei procura generale cedendo parte guadagni derivanti mie invenzioni piazzate a persona onestissima. Indirizzo Piccolo. 2763 N

COR. 300 cercansi entro tre giorni verso buona garanzia. Offerte «Impiegato 11966» Piccolo. 11966 N

CONDUTTORE abile, cercasi per l'albergo «Al Gelso», Sdraussina (Gradisca), ricostruito a nuovo, completamente ammobiliato oppure senza mobili, con annessa sala da ballo, vasto piazzale. Indispensabile piena garanzia, conoscenza delle lingue del paese. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione Contessa Alberti, Sdraussina. 11079 N

DECRETO per osteria comperasi subito. - Offerte sollecite «Decreto 11995» Piccolo. 11995 N

DECRETO pupillare appaltasi. Obbligo birra primissima qualità. Giacinto Gallina 4, Babini. 11974 N

LATTERIA vendo in giornata motivo partenza, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2821 N

NEGOZIO adatto per qualsiasi genere vendesi, vetrine interne, esterne. Indirizzo al Piccolo. 2741 N

SALUMERIA con spaccio vino e birra, con decreto, vendesi per ritiro affari. Domande indirizzare sub «Salumeria 2729» Piccolo. 2729 N

TRATTORIA con o senza decreto con inventario vendesi. - Indirizzo Piccolo. 2808 N

TRATTORIA senza decreto presso marina vendesi; affare lucrosissimo. Gattolini, Barriera 29, I. 2823 N

TRATTORIA-buffet al Teatro, con decreto, vendesi, giardino, appartamento, provincia Fiuli; altre due vendonsi qui, vicinanza Meridionale. - Giacinto Gallina 4, Babini. 11973 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA S. Giovanni, quattro locali, stalletta, campagna tese 300, vendesi corone 6500. Giacinto Gallina 4, Kremser. 11998 O

CASA situata vicino stazione di Guardiella, composta di tre camere, sala grande e cucina, giardino vendesi. Rivolgersi Stazione Guardiella. 1462 O

GRANDIOSO stabile, centrico nobile posizione, grande avvenire, rendita annua corone 30000 prezzo 450000 intavolazione 350000 saldo cassa 100000. Stabile città rende corone 5000 più 700 tese fondo costruibile città centro, prezzo corone 62000 intavolazione 32000, saldo cassa 30000. Barcola palazzina signorile spiaggia, bagno, vasto giardino, stalle, rimesse, caloriferi, ventilatori rende annue corone 3200, prezzo 65000 intavolazione 51000 cassa 14000. Barcola Villa tre stanze accessori, giardino, pianura, prezzo corone 150000. Vasto possesso Salvore, Umago, caccia, spiaggia, pesca, 700 ettolitri vino, case forte rendita, tese quadrate 600000 prezzo corone 120000, pagamento vantaggiosissimo. Grande trattoria albergo Nabresina 45 letti, completi, ammobiliato, biancheria, cantine patente attivissima rendita prezzo corone 22000, intavolazione 150000 saldo cassa 7000. Monfalcone stabile presso stazione rendita annua corone 2568, prezzo corone 21500. Monfalcone, fondi destra manca canale navigabile corone sette metro quadrato grande avvenire. Istria miniere polvere bianca, gialla, produzione cristalli, ceramiche, 200 tonnellate pronte binari macchinario, ispezioni celebrità chimiche, campioni impegnative presso il sottoscritto 33000 metri compreso macchinario prezzo irrisori. Stabile presso Barriera vecchia rende 2500 prezzo 25000 corone, assistenza tavolare e commerciale. Michele Polacco, autorizzato mediatore in stabili, permute, intavolazioni, affittanze industriali, recapito caffè Adriatico, abitazione Piazza della Borsa 7, Trieste. 2765 O

VILLINO nuovo, sei locali, orticello, acqua sorgente, tramvai vicinissimo, vendesi 10.000 corone. Indirizzo Piccolo. 2038 O

VILLINO sopra Belvedere, 6 locali, acqua, gas vendesi 14.000 corone. Giacinto Gallina 4, Kremser. 11999 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi; dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 11965 P

COPRIPOLVERE corone 12.50, impermeabile 25.50, gonne stoffa inglese 5.50, costumi viaggio 16.50. Jess, Barriera 15. 11983 P

OLIO oliva genuino Corfù 60-65-70 litro da Metallino. Magazzino, Torre Bianca 21. 2790 P

VITELLO a buon prezzo 1.12, 1.44, 1.80; nella nuova macelleria Largo Santorio N. 4, Princivalli. 8003 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

A Udine, Albergo Savoia, prossimo stazione ferroviaria, raccomandato per famiglie. 11485 Q

BORST albergo Professor villeggianti trovano stanze per stagione. 11504 Q

CASTELLO Moccò, Borst, sono per agosto di nuovo due stanze disponibili. Cucina e vini squisiti. Prezzi miti. 11896 Q

REIFENBERG splendida vallata affittansi presso Anton Gerzey, due stanze ammobiliate, cucina italiana, prezzo mite. 2834 Q

VILLEGGIATURA S. Daniele Carso, restaurant Starc, presso stazione ferroviaria, affittansi stanze ammobiliate. 2703 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

QUATTRO Marzo. Ho letto e riletto quelle tue sante parole coll'animo traboccante di indicibile commozione, fra lacrime abbondanti di gioia e di dolore. Grazie immenso amore per la viva parte che prendi alla tristezza mia, di tanta bontà te ne serberò riconoscenza eterna. Pieno di amore e di fede il cuore mio sente palpitare il tuo gran cuore; pensandoti, lo spirito mio soavemente si erge e l'immagine tua consolatrice mi appare così come ti vedo, con il fasto di bellezza, di grazia, di bontà. Un fremito di nuova vita, un'aspirazione possente verso la gioia, impeti inesprimibili di ebbrezza... questa è la trasformazione dell'essere mio da quando l'anima tua grande accolse in sè tutta l'ambizione, tutta la passione, tutta l'energia mia. Ah, uccia cara, se in queso momento convulso che scrivo potessi penetrare in me, ti convinceresti come il cuore, l'anima, ed ogni idea mia rappresenta in una maniera profonda ogni tuo sentire. Amore, amore mio insuperato, nelle mie vene scorre il sangue ambizioso e avido solo di te. Farò tutto come vuoi, in quel conforto, in quel rimedio efficace, sarò strettamente con te, nel simbolo radioso di tanta devozione, possano pienamente esaudirsi i nostri più ardenti voti. Impaziente ti attendo, pensa che ogni ora che passa è per noi un'ora di felicità perduta. Uccia bella, l'adorazione mia profondissima si confonde con la tua, tutti, tutti i tesori del mio pensiero consacro a te. Miliardi tr... 2832 R

QUATTORDICI Aprile... Grazie, grazie di cuore per il gentile pensiero. Finalmente ti sei ricordata di me! Se tu sapessi la gioia che provai saresti immensamente soddisfatta del tuo atto gentile. Fu per me un balsamo, perchè la disperazione e lo sconforto m'invadevano; lontano da te che sei il mio tutto, la mia vita senza la speranza di poter ammirare il tuo bel volto, di potermi beare d'un tuo sorriso divino, senza una tua notizia è per me troppo doloroso, troppo straziante. Perchè ti amo, ti amo immensamente; e sono certo che mai donna fu tanto ardentemente amata. Ti amo come si amavano quei due.., ti ricordi? gli abbiamo visti assieme! Quanto sei stata cara con quelle due sole lineette, quanto profondamente parlarono al mio cuore innamorato e quante volte baciai quel simbolo del nostro amore. Mio angelo scrivimi, dammi questo conforto, ne abbisogno tanto.... Con quale gioia vorrei scriverti pel dirti tante e tante cose che qui non posso farlo! Attendo con ansia una nuova prova del tuo affetto e ricevi un milione di ardentissimi dal per sempre tuo tesoretto. 2831 R

A. Attraverso tanto mare un mesto, sincerissimo saluto. Z. 2829 R

SFINGE. Fu dunque uno scherzo il Suo?! Quelle dolci parole, le Sue proteste non furono che uno scherzo atroce col quale Ella si è divertita a corrompere il mio cuore a delle più crudeli torture?! Ahimè ero troppo illuso dall'affascinante Sua bellezza. Ora comprendo: le ultime inserzioni erano Sue, non neghi§ ha messo in mezzo una seconda persona a ciò che io abbia delle illusioni?! Non posso che ringraziarLa amandoLa incessantemente. Addio per sempre!..... 11991 R

BIONDINA. Ti penso ogni attimo. Fervidissimi da chi adorati. 8002 R

21 febbraio 1909. Una parola soave? Dopodomani ricorre il Suo onomastico! Amo il suo caro nome, perchè adoro Lei. Un augurio d'alma sincera, innalzerò dal cor...!!! Quanto soffersi nel mio lungo silenzio; pianse il mio cuore! Spero nel suo amore, e da noi s'attende la nostra felicità! Ardenti.... Fiorellini! 2757 R

FULMINANTE aspetto un poco. Sono sempre con te; ti adoro sempre più; ti guardo e ti credo. Aspetto. Fulminante. 2770 R

FRIDA adorata invece della solita visita mandoti oggi saluti. Scott. 2745 R

MIA. Grazie vivissime pel tuo dolce messaggio. Sai la ricorrenza odierna? E' un anno dacchè mi facesti il dono tanto caro che porto sempre meco. Ti adoro, ti penso tanto, ti desidero sempre. Aldo. 2786 R

LOUISETTA dolcissima! Colle lagrime agli occhi ti chiedo perdono! A. 12000 R

CRISANTEMI (24). Estremamente sconfortato, tristissimo avverso destino, preferirei morte, mancandomi Voi. Arrivederci domani. 2779 R

VEDOVO con prole, completo ammobigliamento, sicura posizione, cerca compagna, scopo matrimonio, brava massaia, onde continuare felicità; preferite vedove senza prole, signorine attempate. Offerte possibilmente fotografia «Paradiso rinnovato 11981» Posta centrale restante. 11981 R

L'ESSERE vile e cretino che inviò lettera via Rossetti, sappia, che il fango gettato verso persone distinte non è arrivato a colpirle perchè tosto ricaduto sulla sua faccia: certa non degna d'altro. 2760 R

ROBERTO. Dispiacentissimo per tue comunicazioni, specialmente per invito incomprensibile altra villa, passai sera confortato tuo parente. Col pensiero costante a te. 2766 R

34. Speravo sempre in tuo scritto. Abbimi sempre presente così come io con entusiasmo ti penso. Chi al delirio t'ama t'invia tanti tanti. 2789 R